



*Unione Colline Matildiche*

**UNIONE COLLINE MATILDICHE**

**Mercoledì, 12 aprile 2017**

# UNIONE COLLINE MATILDICHE

Mercoledì, 12 aprile 2017

## Albinea

12/04/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 18	
<u>Un giornalista reggiano scompiglia il Parlamento</u>	1
12/04/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 18	
<u>Il protagonista «Non ho finto di essere una lena»</u>	3
12/04/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 44	
<u>La squadra del Circolo di Albinea si conferma terza all' Interclub</u>	4
12/04/2017 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 46	<i>ENRICO MENTANA</i>
<u>Blitz '#Orfeo rispondi' Bufera sul grillino Incerti</u>	5
12/04/2017 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 83	
<u>Albinea strapazzato Canali super</u>	7

## Quattro Castella

12/04/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 10	
<u>Cinque ristoranti reggiani "ambasciatori del vino"</u>	8
12/04/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 38	
<u>Ecco le uova di Pasqua solidali</u>	9

## Vezzano sul Crostolo

12/04/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 33	
<u>Venerdì a Pecorile la Via Crucis</u>	10
12/04/2017 <b>La Voce di Reggio Emilia</b>	
<u>Venerdì sera la 20esima edizione della Via Crucis storica...</u>	11

## Politica locale

12/04/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 19	<i>ROBERTO FONTANILI</i>
<u>La campagna per Renzi parte senza entusiasmo</u>	12
12/04/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 20	<i>ADRIANO ARATI</i>
<u>Crac Unieco, tutto bloccato al Gobetti</u>	14
12/04/2017 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 54	
<u>Gentiloni a Casa Cervi per dire no ai fascismi</u>	16

## Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

12/04/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 2	
<u>«Partecipate, preoccupa la tendenza al ribasso Serve più...</u>	17
12/04/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 2	<i>Marco Rogari Gianni Trovati</i>
<u>Effetto Pil-manovrina: deficit 2017 al 2,1% Nel 2018 il debito...</u>	19
12/04/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 2	<i>Benedetto Santacroce</i>
<u>Sdoganamento centralizzato per semplificare i commerci</u>	21
12/04/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 2	
<u>Super-Cdp, il governo lavora a una legge</u>	23
12/04/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 3	<i>Gianni Trovati</i>
<u>Comuni, il nuovo turn over triplica le assunzioni</u>	25
12/04/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 16	<i>Mauro Salerno</i>
<u>Subappalti, in house e Ppp: restano i vincoli del</u>	27
12/04/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 33	<i>Giovanni IaselliAntonio Tomassini</i>
<u>Distributori semiautomatici, bevande al 10%</u>	29
12/04/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 33	<i>Massimo SirriGian Paolo Tosoni</i>
<u>Iva, corsa a ostacoli per il recupero</u>	31
12/04/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 33	<i>Raffaele Rizzardi</i>
<u>Lo Statuto «inascoltato» sulle garanzie per i rimborsi</u>	33
12/04/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 34	<i>F.R.V.</i>
<u>Necessario indicare impegni e garanzie</u>	35
12/04/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 35	<i>Alessandro Galimberti</i>
<u>Il Fisco insegue le carte di soggiorno</u>	37
12/04/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 2	<i>MARINO LONGONI</i>
<u>Quasi un' ora al giorno per pagare le tasse</u>	39
12/04/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 31	<i>FRANCESCO CERISANO</i>
<u>Comuni, turnover al 75%. Alle province 100...</u>	40
12/04/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 33	
<u>Società pubbliche, razionalizzazione più elastica</u>	42
12/04/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 36	<i>PAGINA A CURA DI FRANCESCO CERISANO</i>
<u>Daspo urbano blindato</u>	44
12/04/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 36	
<u>Documento unico, pochi i risparmi</u>	46

## Un giornalista reggiano scompiglia il Parlamento

Il 45enne Matteo Incerti fa domande per strada al direttore del Tg1 Mario Orfeo Tutti i partiti si scatenano contro di lui che è addetto stampa dei 5 Stelle in Senato

REGGIO EMILIA Una vivace baruffa mediatica ha agitato ieri le acque del Senato, ordinariamente placate dall'attitudine soporifera di molti suoi membri. L'ha provocata un giornalista reggiano, Matteo Incerti, inquadrato nello staff parlamentare dei Cinque Stelle. Vi hanno preso parte, come attori anziché come semplici osservatori, i maggiori organi di informazione oltre ai politici, i pentastellati contro tutti gli altri. Incerti ha avuto per i suoi il merito, per gli altri il torto di mettere in difficoltà il direttore del Tg1 Mario Orfeo, inducendolo a una poco onorevole ritirata di fronte a domande imbarazzanti. L'ha avvicinato a Roma per la strada, mentre il direttore si dirigeva verso la sua automobile parcheggiata. Il video, ripreso dall'operatore Nicola Virzì, mostra la sua espressione attonita e la rapida fuga dopo che Incerti, qualificandosi come giornalista, gli chiede: «Riguardo alla gestione del Tg1, perché Grillo e Di Battista, indagati per diffamazione per una querela, sono stati tre giorni sopra le prime pagine del vostro telegiornale, mentre sul caso Consip nulla, niente da dire?». Nessuna risposta, prima che Orfeo salga in macchina e s'allontani. Il giorno seguente la scena si ripete. Il direttore non stacca l'orecchio dal cellulare, mentre Incerti e Virzì gli chiedono: «Ci può rispondere come mai ha censurato la Raggi per i trattati di Roma? Per favore ci risponda. Non usi il telefonino alla guida, mi raccomando. Scappa anche oggi?». Nel riferire la sortita La Repubblica sottolinea che essa è stata compiuta con lo stile delle lene, provocando da parte di Orfeo una reazione simile a quella della maggior parte dei politici interpellati in quel modo. In questo caso, però, il sasso lanciato nello stagno non ha sollevato solo qualche onda.

Ne è scaturita una tempesta parlamentare. Il Partito democratico invoca l'intervento di Pietro Grasso, presidente di Palazzo Madama. I pentastellati, a loro avviso, sono colpevoli di avere usato i loro addetti stampa pagati con il denaro pubblico per scatenare una campagna di parte on line. Infatti le domande poste da Incerti trovano eco sul blog di Beppe Grillo e sul video una scritta in sovraimpressione lancia l'hashtag "Orfeo rispondi", che in breve tempo rimbalza sui social network e viene rilanciato da molti esponenti grillini, a cominciare da Luigi Di Maio. "Orfeo - scrive Grillo - dirige la più importante testata della Rai, la televisione pubblica. Delle risposte ai cittadini che gli pagano lo

18 Cronaca

### Un giornalista reggiano scompiglia il Parlamento

Il 45enne Matteo Incerti fa domande per strada al direttore del Tg1 Mario Orfeo Tutti i partiti si scatenano contro di lui che è addetto stampa dei 5 Stelle in Senato

**SONO UN GIORNALISTA. RIGUARDO ALLA GESTIONE DEL Tg1, PERCHÉ GRILLO E DI BATTISTA, INDAGATI PER DIFFAMAZIONE PER UNA QUERELA, SONO STATI TRE GIORNI SOPRA LE PRIME PAGINE DEL VOSTRO TELEGIORNALE, MENTRE SUL CASO CONSIP NULLA, NIENTE DA DIRE?»**

Il direttore non stacca l'orecchio dal cellulare, mentre Incerti e Virzì gli chiedono: «Ci può rispondere come mai ha censurato la Raggi per i trattati di Roma? Per favore ci risponda. Non usi il telefonino alla guida, mi raccomando. Scappa anche oggi?». Nel riferire la sortita La Repubblica sottolinea che essa è stata compiuta con lo stile delle lene, provocando da parte di Orfeo una reazione simile a quella della maggior parte dei politici interpellati in quel modo. In questo caso, però, il sasso lanciato nello stagno non ha sollevato solo qualche onda. Ne è scaturita una tempesta parlamentare.

Il Partito democratico invoca l'intervento di Pietro Grasso, presidente di Palazzo Madama. I pentastellati, a loro avviso, sono colpevoli di avere usato i loro addetti stampa pagati con il denaro pubblico per scatenare una campagna di parte on line. Infatti le domande poste da Incerti trovano eco sul blog di Beppe Grillo e sul video una scritta in sovraimpressione lancia l'hashtag "Orfeo rispondi", che in breve tempo rimbalza sui social network e viene rilanciato da molti esponenti grillini, a cominciare da Luigi Di Maio. "Orfeo - scrive Grillo - dirige la più importante testata della Rai, la televisione pubblica. Delle risposte ai cittadini che gli pagano lo

**Il protagonista «Non ho finto di essere una lena»**

Matteo Incerti (nella foto) è un giornalista reggiano. Il giorno scorso ha fatto una domanda per strada al direttore del Tg1 Mario Orfeo. Il video è stato ripreso da Nicola Virzì, un operatore di Reggio Emilia. Incerti è stato inquadrato mentre parlava con Orfeo. Il video è stato diffuso sui social media e ha provocato una grande polemica. Incerti ha risposto che non ha finto di essere un lena.

Alla scoperta di una realtà poco distante dal centro di Reggio Emilia

### All'Agriturismo Il Bove le viti profumano di qualità e tradizione

Il nome di ogni vitigno rispecchia appieno le sue caratteristiche

Fresco, profumato, frizzante: queste sono alcune delle mille sfumature caratteristiche del vitigno della famiglia. Il vino in tutta Italia e in tutto il mondo è prodotto dalla vite. La vite è una pianta che si coltiva in tutta Italia e in tutto il mondo. La vite è una pianta che si coltiva in tutta Italia e in tutto il mondo. La vite è una pianta che si coltiva in tutta Italia e in tutto il mondo.

**Il buono che fa storia**

Antonio Agnola, Mattia Lorenzini  
Via...  
Tel. +39 0522 335230 - Fax +39 0522 335231  
www.agriturismoilbove.it

**Ampie sale per i vostri ricevimenti di nozze**

A pochi passi dal centro di Reggio Emilia si annida dall'antica "Il Bove" il nuovo Agriturismo "Il Bove".

Completata da una splendida sala, con la sua struttura in stile rustico, l'agriturismo offre le possibilità di organizzare matrimoni, feste, battenti e come per tutti i saloni di reggio. Un ambiente autentico e moderno, con il caldo sapore del legno.

**Possibilità di pernottamento**

**Vieta l'ingresso a... chi fa già snesso di sognare!**

stipendio sono più che dovute». Il senatore del Pd Franco Mirabelli ribatte: «Le risorse pubbliche erogate ai partiti servono per il lavoro parlamentare, non per sostenere comportamenti al limite dell'intimidazione». Francesco Russo aggiunge: «Queste forme di autogiustizia ricordano i tempi bui del nostro Paese». Il centro-destra è sulla stessa linea.

Maurizio Lupi, capogruppo di Alleanza popolare, parla di "stalking" contro Orfeo e chiede chiarimenti al presidente Roberto Fico «sull' utilizzo improprio dei dipendenti dei gruppi». Renato Brunetta di Forza Italia invita il M5s a chiedere scusa ad Orfeo.

Giorgia Meloni esprime solidarietà a Orfeo. I Cinque Stelle replicano con durezza, accusando le altre forze politiche di criminalizzare Incerti e Virzì mentre non hanno da rimproverare alcunchè a Orfeo, che a loro avviso distorce o censura l' informazione, nascondendo certe notizie e amplificandone altre. "Incerti e Virzì - scrivono - la mattina presto, fuori dell' orario di lavoro e a loro spese hanno educatamente rivolto alcune domande al direttore del Tg1».

## Il protagonista «Non ho finto di essere una lena»

Matteo Incerti (foto) smentisce d' avere importunato il direttore del Tg1 con l' aggressività delle squadre d' assalto delle lena. Scrive: «Fuori dall' orario di lavoro e a mie spese, educatamente e qualificandomi come giornalista e senza fingermi una lena ho rivolto alcune domande a Orfeo e l' ho salutato educatamente, come si vede nel video. Da cittadino mi chiedo: il Pd e Forza Italia dovrebbero preoccuparsi perché il Tg1 di Orfeo sabato ha comunicato una notizia falsa, che ha creato allarme sociale nella capitale, come la riapertura della discarica di Malagrotta, e ha censurato il giorno seguente la smentita di Pinuccia Montanari, assessore all' Ambiente del Campidoglio».

Era stato il senatore del Pd Franco Mirabelli ad accusare Incerti di essersi spacciato per una lena. (l.s.)

**18 Cronaca**

### Un giornalista reggiano scompiglia il Parlamento

**Il 45enne Matteo Incerti fa domande per strada al direttore del Tg1 Mario Orfeo. Tutti i partiti si scatenano contro di lui che è addetto stampa del 5 Stelle in Senato**



**SONO UN GIORNALISTA. RIGUARDA LA QUESTIONE DEL Tg1**

Un'immagine della vita intervista al giornalista reggiano che ha fatto il direttore del Tg1 Mario Orfeo.

Il 45enne Matteo Incerti ha fatto un'inchiesta sul direttore del Tg1 Mario Orfeo. Tutti i partiti si scatenano contro di lui che è addetto stampa del 5 Stelle in Senato.

Matteo Incerti (foto) smentisce d' avere importunato il direttore del Tg1 con l' aggressività delle squadre d' assalto delle lena. Scrive: «Fuori dall' orario di lavoro e a mie spese, educatamente e qualificandomi come giornalista e senza fingermi una lena ho rivolto alcune domande a Orfeo e l' ho salutato educatamente, come si vede nel video. Da cittadino mi chiedo: il Pd e Forza Italia dovrebbero preoccuparsi perché il Tg1 di Orfeo sabato ha comunicato una notizia falsa, che ha creato allarme sociale nella capitale, come la riapertura della discarica di Malagrotta, e ha censurato il giorno seguente la smentita di Pinuccia Montanari, assessore all' Ambiente del Campidoglio».

È stato il senatore del Pd Franco Mirabelli ad accusare Incerti di essersi spacciato per una lena.

**Alla scoperta di una realtà poco distante dal centro di Reggio Emilia**

### All' Agriturismo Il Bove le viti profumano di qualità e tradizione

**Il nome di ogni vino rispecchia appieno le sue caratteristiche**

Fresco, profumato, fragrante queste sono solo alcune delle medesime caratteristiche del principe della tavola, il vino. In tutta Italia e in tutto il mondo il prodotto della vite assume mille sfumature di colore e di sapore, più o meno legate al territorio, in cui viene prodotto e imbevuto.

**RAFFINATI DAL TERROIRIO**  
I vini sono il frutto dell'occhio dell'agriturista. Il Bove, una realtà a pochi chilometri dal centro di Reggio Emilia, all'interno della quale la famiglia Meloni, che ha fatto dell'agricoltura la propria passione, attualmente si occupa sia del casale che dei vignaia.

La famiglia Meloni ha coltivato vigna da generazioni. In questo caso, però, il suo lavoro nella vigna non ha soltanto un valore economico. Si è trattato di una passione che ha portato il padre a dedicarsi con cura alla coltivazione delle viti.

Il primo vino qui prodotto è la Sangre di Bacco, per indicare questo attento e curato. Il Bacco non solo è un vino di qualità, ma è anche un vino di tradizione. Il Bacco è un vino di tradizione che ha fatto il suo ingresso in Italia nel 1980. Da allora, il Bacco è un vino di qualità e di tradizione. Il Bacco è un vino di qualità e di tradizione. Il Bacco è un vino di qualità e di tradizione.

**AGRICOLTURA**  
Il Bove è un agriturismo che ha fatto del vino il suo punto di riferimento. Il Bove è un agriturismo che ha fatto del vino il suo punto di riferimento. Il Bove è un agriturismo che ha fatto del vino il suo punto di riferimento.

**Il buono che fa storia**

Ateneo Agriturismo Maloni  
Via Lancia, 113 - Reggio Emilia  
Tel. +39 0522 532208 - Fax +39 0522 532281  
agriturismo@ilbove.it - www.ilbove.it  
www.facebook.com/agriturismo.ilbove

**Amplie sale per i vostri ricevimenti di nozze**

A pochi passi dal centro di Reggio Emilia il agriturismo dell'azienda Agri-Il Bove è un agriturismo che ha fatto del vino il suo punto di riferimento. Il Bove è un agriturismo che ha fatto del vino il suo punto di riferimento. Il Bove è un agriturismo che ha fatto del vino il suo punto di riferimento.

**Il buono che fa storia**

Ateneo Agriturismo Maloni  
Via Lancia, 113 - Reggio Emilia  
Tel. +39 0522 532208 - Fax +39 0522 532281  
agriturismo@ilbove.it - www.ilbove.it  
www.facebook.com/agriturismo.ilbove

Tennis

## La squadra del Circolo di Albinea si conferma terza all' Interclub

**ALBINEA** Sabato scorso sulla terra rossa del Circolo Tennis Albinea la squadra Albinetana si è presa una bella rivincita sulla squadra dello Sporting Club Sassuolo, affermandosi con un netto 5 a 0, stesso punteggio subito nel girone di andata in casa dei Sassolesi.

Al termine del campionato il Circolo tennis Albinea si conferma quindi al terzo posto dopo il Tennis Club President e il Tennis Club Castellazzo di Parma. Erano in campo per i doppi maschili le coppie formate da Luigi Salvo e Stefano Ferrari e da Stefano Bertolazzi e Alessandro Munari; per i doppi femminili Elena Teggi Elena-Daniela Bizzarri e Grazia Filippi Ferro e Monica Rovacchi.

Per il doppio misto Sabrina Ferrarini e Massimo Bulgarelli.

Tutte le coppie si sono imposte sugli avversari con un' ottima "performance" e senza cedere un solo set.

Una particolare menzione merita la "new entry" Elena Teggi, che ha saputo inserirsi egregiamente nella squadra, composta anche da Marco Poli, Enrico Vecchi, Paolo Rizzo, Carlo Zanelli e da Mara Guidetti, Simona Ferri e Gina Brozzi.

**44 Sport**

**Volley Tricolore: lascia il diesse Giorgio Barbareschi**

«Troppi impegni, resterò come consulente della società. A Reggio manca soltanto un po' più di pubblico al Pala»

**di Francesco Maselli**

È durata un anno soltanto l'avventura di Giorgio Barbareschi come direttore sportivo del Volley Tricolore, un anno che ha visto definirsi e chiudersi il ciclo di un'esperienza sportiva e di una vita. Il 2017 è il suo anno, l'anno in cui ha deciso di lasciare il calcio per dedicarsi al pallanuoto e al basket. «Non sono un atleta, ma un uomo di campo», dice Barbareschi, che ha fatto il tifo per la Lazio e il Lazio, ma che ha scelto di dedicarsi al pallanuoto e al basket. «Non sono un atleta, ma un uomo di campo», dice Barbareschi, che ha fatto il tifo per la Lazio e il Lazio, ma che ha scelto di dedicarsi al pallanuoto e al basket.



**di Luigi Salvo**

Il Volley Tricolore ha una storia di oltre 30 anni, ma è solo negli ultimi anni che ha iniziato a prendere piede. «L'idea del Volley Tricolore è stata concepita da Luigi Salvo e da Stefano Ferrari, che hanno voluto creare una squadra che potesse competere a livello nazionale», dice Barbareschi, che ha fatto il tifo per la Lazio e il Lazio, ma che ha scelto di dedicarsi al pallanuoto e al basket.



**di Luigi Salvo**

Il Volley Tricolore ha una storia di oltre 30 anni, ma è solo negli ultimi anni che ha iniziato a prendere piede. «L'idea del Volley Tricolore è stata concepita da Luigi Salvo e da Stefano Ferrari, che hanno voluto creare una squadra che potesse competere a livello nazionale», dice Barbareschi, che ha fatto il tifo per la Lazio e il Lazio, ma che ha scelto di dedicarsi al pallanuoto e al basket.

**La Movisport vince il rally Liburna**

Trionfo della scuderia reggina con la Ford Focus di Trentin-De Marco

**di Alessandro Zolli**

Grande successo per la scuderia reggina Movisport che ha vinto il rally Liburna che si è svolto nella settimana scorsa. La Ford Focus di Trentin-De Marco è stata la vincitrice del rally, che ha visto la partecipazione di diverse squadre e piloti. «Siamo molto orgogliosi di questo risultato», dice Trentin-De Marco, che ha fatto il tifo per la Lazio e il Lazio, ma che ha scelto di dedicarsi al pallanuoto e al basket.



**di Luigi Salvo**

Il rally Liburna è uno dei più importanti eventi sportivi della zona. «È un evento che coinvolge molte persone e che contribuisce allo sviluppo del territorio», dice Trentin-De Marco, che ha fatto il tifo per la Lazio e il Lazio, ma che ha scelto di dedicarsi al pallanuoto e al basket.

**PATTINAGGIO ARTISTICO**

Due titoli regionali per la Vanguard Skating

**di Luigi Salvo**

Due titoli regionali sono andati alla Vanguard Skating, una società di pattinaggio artistico reggina. «Siamo molto orgogliosi di questo risultato», dice il presidente della Vanguard Skating, che ha fatto il tifo per la Lazio e il Lazio, ma che ha scelto di dedicarsi al pallanuoto e al basket.



**di Luigi Salvo**

Il pattinaggio artistico è una disciplina sportiva molto popolare in Italia. «È un sport che richiede molta dedizione e impegno», dice il presidente della Vanguard Skating, che ha fatto il tifo per la Lazio e il Lazio, ma che ha scelto di dedicarsi al pallanuoto e al basket.

**TENNIS**

La squadra del Circolo di Albinea si conferma terza all' Interclub

**di Luigi Salvo**

La squadra del Circolo di Tennis Albinea si è confermata terza al campionato Interclub. «Siamo molto orgogliosi di questo risultato», dice il presidente del Circolo di Tennis Albinea, che ha fatto il tifo per la Lazio e il Lazio, ma che ha scelto di dedicarsi al pallanuoto e al basket.



**di Luigi Salvo**

Il campionato Interclub è uno dei più importanti eventi sportivi della zona. «È un evento che coinvolge molte persone e che contribuisce allo sviluppo del territorio», dice il presidente del Circolo di Tennis Albinea, che ha fatto il tifo per la Lazio e il Lazio, ma che ha scelto di dedicarsi al pallanuoto e al basket.

Albinea

IL VIDEO SUI SOCIAL LE DOMANDE AL DIRETTORE DEL TG1

## Blitz '#Orfeo rispondi' Bufera sul grillino Incerti

Mentana: finti inviati, patetico. Lui: sono un giornalista

GIORNALISTA lo è, ha pure compulsato quattro romanzi verità sul suonatore di cornamusa David Kirkpatrick che il 27 marzo 1944 suonò la carica per l' attacco degli Alleati al quartier generale tedesco della Linea Gotica a Botteghe di Albinea: lo scoop della vita. Vien da credere che Matteo Incerti, pur privo dello strumento a fiato e del tartan, si sia identificato nel mitico soldato scozzese quando, armato di microfono, è partito lancia in resta all' assalto di Mario Orfeo, direttore del Tg1.

Unico punto debole: a differenza di David, Incerti, pur avvertendo di essere un giornalista, non ha precisato se lavorasse o meno per una testata. «Per forza - risponde - non ho potuto fare in tempo. Orfeo è scappato, e io ho provato a fargli la domanda. Domanda educata, eh». Già: ma essendo stipendiato dal gruppo 5 Stelle al Senato (quindi tramite i finanziamenti ai gruppi parlamentari, soldi pubblici) era o no il caso? Su questo è scoppiata la bagarre.

E COSÌ il reggiano Matteo Incerti, 46 anni fa un mese, lavoro presso lo staff comunicazione del gruppo pentastellato al Senato, pubblicitista dal 1991, tra i motivi di orgoglio la menzione di Albinea («Altro che squadrista»), adesso si trova nel mezzo di un putiferio per la millesima volta il taglio dell' epocale saluto della Raggi ai leader europei e lo spazio sul caso Consip (che ora rischia di essere un boomerang) è una figura patetica).

LA CASTA, ecco chi si è scagliato contro di me, messaggia Incerti in serata elencando 31 esponenti che «difendono il direttore Orfeo (megafono della Casta)». Il primo della lista - passione per gli elenchi, i Cinque Stelle - è il ministro Alfano, seguono molti Pd, la leader di Fratelli d' Italia Giorgia Meloni, Brunetta di Forza Italia.

La dem Francesca Puglisi - una per tutti - twitta: «I soldi pubblici erogati al #M5s dal Senato servono a svolgere il lavoro parlamentare, non a pagare le intimidazioni al direttore del #Tg1». Gasparri chiede «un intervento urgente dell' Ordine dei giornalisti ma anche del Presidente del Senato per una pubblica

**6 REGGIO**  
Il Resto del Carlino | MERCOLEDÌ 12 APRILE 2017

**IL VIDEO SUI SOCIAL LE DOMANDE AL DIRETTORE DEL TG1**  
**Blitz '#Orfeo rispondi'**  
**Bufera sul grillino Incerti**  
*Mentana: finti inviati, patetico. Lui: sono un giornalista*

**BAGARRA** Il video postato sulla pagina Facebook del Movimento 5 Stelle è il corrombuto di Enrico Mentana

**STIPENDIATO DAI STELLE**  
«Ho rivolto la domanda al direttore del Tg1 in modo educato. Altro che squadrista, ho pure la tessera Anpi di Albinea»

**INVESTIMENTI** per 97,5 milioni...  
**IL BILANCIO** investimenti per 77,5 milioni...  
**NIMEROSE** polemiche si sono...

### L'INVITO DI FEDERCONSUMATORI

#### «Coop fallite, Vecchi si schierano con i soci lavoratori e prestatori»

FEDERCONSUMATORI invita il sindaco Enzo Turchio a dimettersi accusando di un'attività di prestatori della cooperativa fallita, accusando di una pessima gestione del gruppo pentastellato al Senato, pubblicista dal 1991, tra i motivi di orgoglio la menzione di Albinea («Altro che squadrista»), adesso si trova nel mezzo di un putiferio per la millesima volta il taglio dell' epocale saluto della Raggi ai leader europei e lo spazio sul caso Consip (che ora rischia di essere un boomerang) è una figura patetica).

# Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

<-- Segue

Albinea

---

censura di questo increscioso episodio e perchè si valutino le opportune iniziative del caso». Maurizio Lupi, trattandosi di Orfeo, chiede spiegazioni al presidente della commissione vigilanza Rai, Roberto Fico, Cinque Stelle. I pentastellati, invece, difendono a spada tratta Incerti dal blog di Grillo: Di Battista ad esempio.

E lo fa Fico, intervistato da Radio Cusano Campus: «Orfeo fa un tg1 schiacciato sul governo, lo abbiamo visto anche in occasione del referendum costituzionale. La cosa importante sarebbe rispondere alle domande, qui si parla sempre di altro per non rispondere sui contenuti». Incerti non ci sta a passare per «finto» («Sono un giornalista» ripete, ma non volevano eliminare l'ordine dei giornalisti?), ringrazia chi lo ha attaccato e già prepara le valigie per il volo in Scozia. E' incaricato di portare la cittadinanza onoraria di **Albinea** ai familiari dell'eroe Kirkpatrick.

m.s.

*ENRICO MENTANA*



## Albinea strapazzato Canali super

BUONA prova per il CT Reggio nella terza giornata di B femminile. A Canali la squadra del capitano Tosi si è imposta 4-0 sul TC Nomentano Roma, sfruttando al meglio il 6-1, 6-0 di Greco-Naccarato nel primo match contro Acuti; ben più sofferto il successo di Medici che, perso il primo set 6-2 contro Fagiolo, ha rimontato nelle due successive frazioni 7-5, 6-2. Nessun problema per Mordegan (6-1, 6-2 a Madaro), mentre nel doppio la già citata Medici, insieme a Leoni, ha prevalso 6-4, 6-2 su Acuti-Fagiolo.

Non c'è gloria, invece, per il CT Albinea che cade 4-0 in casa contro la corazzata Lumezzane: Capelli ha ceduto con un duplice 6-1 di fronte alla quotata Brescia, mentre Soncini si è arresa 6-1, 6-4 con l'esperta Sussarello. Anche la giovane Eberini ha dovuto alzare bandiera bianca con Canovi (6-3, 6-2), mentre nel doppio Brecia e Cicognani si sono imposte 6-0, 6-0 su Capelli/Soncini.

REGGIO SPORT | 7

### CALCIO LA STORIA

## «Ho sbagliato, ma poi mi hanno umiliato»

Andreoli L'ex granata squalificato per doping. «Tante porte in faccia, dico grazie alla mia ragazza e ai miei genitori»

Francesco Pioppi

**ARIMISTANE.** Cristian Andreoli, 34 anni, ex terzino destro della Reggiana (37 presenze nel 2014-15), questo nome non lo dimenticherà mai. La sua carriera ha infatti rischiato di essere stroncata da questa sostanza, illicita, conosciuta in un improprio termine alimentare acquistato con troppa leggerezza sui Internet e poi rivelatosi spaccio dai test antidoping. La pena era stata molto dura: 4 anni di squalifica, poi ridotti a 2, che scadevano il 16 maggio. Il ragazzo di Trezzano sull'Adda ora vede la luce in fondo al tunnel.

**Dovrei di slancio, sensazioni?**  
«Mi sembra di tornare a nascere, finalmente sta per finire questo calvario e sono sereno, ma è stata durissima».

**Chi lo è stato vicino?**  
«La mia ragazza Gaia, papà Angelo e mamma Adelia».



SINCRONICO  
Cristian Andreoli in grinta e con la fidanzata Gaia

zini del 2000 cui mancava uno per fare la partita, mi sono preparato ma il loro allenatore mi ha detto che stavano facendo e piuttosto di fare sporcare ma, ha posato lui... Per fortuna che stavano facendo: saranno andati avanti un'ora...»

**Ma perché questo epilogo?**  
«Temo di essere stato bollato come doppiogiochista...»

**«Non è stato un errore in assoluto? Ho fatto una cazzata e non farci mai del male a nessuno...»**  
«Purtroppo perché certi pregiudizi sono difficili da togliere».



**«Oltre alla ingiuria, la speme regala. Oltre alla speme psicologica il doping è stato anche economico...»**  
«Ho dovuto spendere un sacco di soldi perché questo incubo sembrava non finire mai, ma in un certo senso mi ha fatto pure bene perché ho capito una grandissima determinazione a tutte le avversità, nel calcio e fuori».

**Si sente ancora un calciatore professionista?**  
«Ho già ricevuto delle offerte».

**«Al 100% e non vedo l'ora di ricominciare, voci sul mio conto se girano parecchio (il Pisa sembra in pole position) ma al momento non c'è nulla di concreto...»**  
«Seguo sempre i suoi ex compagni della Reggiana».

**«Certo, sono spesso Maldisce, Spaso, Sabocio e Patrizio ed ero il allo stadio quando**

ha giocato il Mantova. Tifo per loro e mi dispiace moltissimo che Mantova sia voluto andare via perché insieme a Cesena formava una coppia sportivamente».

**Lo squadra che impazzisce la ha fatto?**  
«L'ultima vittoria con il Teramo ci voleva proprio per riprenderci da un periodo no, ma adesso contano solo i giocatori che sono un terro al fronte degli essere ferri, ma anche avere la fortuna al momento giusto».

### Becca Marina Braconi vince il Trofeo Città di Cortona. Bravo il baby Incerti Truzzi-Cavazzuti-Bellelli: è la terna campione regionale



Footgolf! Mussolin 40° a Pontremoli  
Prossima tappa interregionale a Masone

**MARINA BRACONI** protagonista in provincia di Arezzo. L'arista della Benetton Gualtieri, battendo in finale Rita Abbati (Brescia), si è aggiudicata il Trofeo «Città di Cortona», gara nazionale per 64 individualiste di categoria A-B. Quinta l'altra giuliese Elisa Lascari.

Sono Davide Truzzi, Luca Cavazzuti e Andrea Bellelli i nuovi campioni regionali a terra di categoria A. La formazione della Baharese si è aggiudicata il titolo a Modena Est, regolando nel match decisivo i bolognesi Roberto Zoppi, Luca Bonazzi e Fabrizio Poggi (Olimpia Grandis).

**ALTRI 5** i podi conquistati dagli atleti reggiani nella manifestazione: nell'individuale di categoria B terra Maurizio Di Dio (Bacio Maglio), nelle coppie secondo posto per Francesco Rossi e Mirko Govoni (CS Tricolore), mentre nelle terre altro posto d'onore per Daria Corradini, Fabio Dall'asta e il già citato Maurizio Panciroli (Val Fiume San'Antonio).

Nell'individuale C, medaglia d'argento per Antonio Demeca (Cam-

panolesi), nelle coppie terza piazza per Massimo Marras e Renato Rossi (CS Tricolore).

**UN PODIO** per i padroni di casa della Benetton Gualtieri nel Gran Premio Primavera, gara nazionale giovanile che ha visto Alex Incerti al terzo posto negli Under 15, secondo posto, in terra piacentina, per Daniele Sacchetti e Renato Fossa (CS Tricolore), che hanno chiuso alle spalle di Maurizio Mussini e Damiro Saberi (Brescia Bacco) nel Trofeo Città di Carpi. A Canale di Carpi, invece, si impegnano Giovanni Santoro ed Harjo Vallini: la coppia della Vicentini Coraggio si impone su Roberto Moretti e Carlo Carregiani (Cavallino Modena) facendo proprio il Trofeo Mac Aus.

**ADENDA** Domani alle 21, nella sede Loni di Via Adia, fraumenella diretta per il Comitato Pù provinciale, quadriennio 2017/2020, sabato dalle 14 al Trofeo Ce-Ind, gara regionale a terra per le categorie A-B, organizzata dalla Polisportiva Casalegna; finali a seguire.

### Torino B donne Albinea strapazzato Canali super

**BUONA** prova per il CT Reggio nella terza giornata di B femminile. A Canali la squadra del capitano Tosi si è imposta 4-0 sul TC Nomentano Roma, sfruttando al meglio il 6-1, 6-0 di Greco-Naccarato nel primo match contro Acuti; ben più sofferto il successo di Medici che, perso il primo set 6-2 contro Fagiolo, ha rimontato nelle due successive frazioni 7-5, 6-2. Nessun problema per Mordegan (6-1, 6-2 a Madaro), mentre nel doppio la già citata Medici, insieme a Leoni, ha prevalso 6-4, 6-2 su Acuti-Fagiolo.

Non c'è gloria, invece, per il CT Albinea che cade 4-0 in casa contro la corazzata Lumezzane: Capelli ha ceduto con un duplice 6-1 di fronte alla quotata Brescia, mentre Soncini si è arresa 6-1, 6-4 con l'esperta Sussarello. Anche la giovane Eberini ha dovuto alzare bandiera bianca con Canovi (6-3, 6-2), mentre nel doppio Brecia e Cicognani si sono imposte 6-0, 6-0 su Capelli/Soncini.

## IL PROGETTO CARTA CANTA

# Cinque ristoranti reggiani "ambasciatori del vino"

REGGIO EMILIA Trentasei gestori di ristoranti, bar, enoteche - fra i quali **quattro** rinomati operatori reggiani - sono stati scelti al Vinitaly, per essere nominati nuovi "Ambasciatori dei vini dell' Emilia Romagna" come prevede il progetto "Carta Canta" che premia le Carte dei Vini. Una scelta basata sull' impegno di chi crede nella tipicità del territorio. La premiazione avverrà il 20 novembre a Bologna durante Enologica.

Si tratta di Cà Matilde di **Rubbiano** di Quattro **Castella**, del Caffè Arti e Mestieri di Gianni D' Amato in città, della Clinica Gastronomica da Arnaldo di Rubiera, del ristorante Prater (referente Giancarlo Tinterri) di Sant' Ilario d' Enza. «Personalità - ha precisato Pierluigi Sciolette presidente dell' Enoteca regionale dell' Emilia Romagna - che per la loro storia hanno contribuito a far conoscere i vini della regione». «Un apprezzamento - ha aggiunto il direttore dell' Enoteca Ambrogio Manzi - che è una sorte di marchio di qualità per i locali selezionati». «Carta canta rappresenta una grande alleanza fra produttori e ristorazione - ha completato il curatore di Enologica Giorgio Melandri - un modo di fare cultura e stimolare la presenza di vini emiliano romagnoli sulla tavola». All' incontro è intervenuta anche l' assessore regionale all' Agricoltura, Simona Caselli. «Con la crescita del turismo - le sue parole - l' esigenza e la necessità di saper promuovere le eccellenze e i punti di forza dell' enogastronomia regionale è sempre di più strategica». (l.v.)

**Reggio ECONOMIA**  
Gazzetta di Reggio, mercoledì 12 aprile 2017, 10

### IL NEO PRESIDENTE DEL CONSORZIO Confagricoltura: «La nostra fiducia a Nicola Bertinelli»

**REGGIO EMILIA**  
L'Associazione di difesa del prodotto della seta, la Confagricoltura reggiana, ha nominato presidente il neo presidente del Consorzio Confagricoltura. In questo modo parte con il gruppo di lavoro che si occupa di difendere il prodotto e di promuovere il marchio. Bertinelli, che ha lavorato in Confagricoltura per oltre 15 anni, ha una lunga esperienza nel settore. È stato il primo presidente del Consorzio Confagricoltura reggiano, attivo dal 2008 al 2014. Ha lavorato anche alla promozione del marchio della seta reggiana. Bertinelli ha una lunga esperienza nel settore. È stato il primo presidente del Consorzio Confagricoltura reggiano, attivo dal 2008 al 2014. Ha lavorato anche alla promozione del marchio della seta reggiana.

### Cantine Riunite & Civ sulla via della seta puntano a Cina e India

**REGGIO EMILIA**  
Chiude oggi Vinitaly dove il Lambrusco ha riscosso consensi. Il presidente Casoli: «Nuove soddisfazioni anche dagli Usa»  
Il vino reggiano ha riscosso consensi. Il presidente Casoli: «Nuove soddisfazioni anche dagli Usa»  
Il vino reggiano ha riscosso consensi. Il presidente Casoli: «Nuove soddisfazioni anche dagli Usa»

### IL PROGETTO CARTA CANTA Cinque ristoranti reggiani "ambasciatori del vino"

**REGGIO EMILIA**  
Trentasei gestori di ristoranti, bar, enoteche - fra i quali quattro rinomati operatori reggiani - sono stati scelti al Vinitaly, per essere nominati nuovi "Ambasciatori dei vini dell' Emilia Romagna" come prevede il progetto "Carta Canta" che premia le Carte dei Vini. Una scelta basata sull' impegno di chi crede nella tipicità del territorio. La premiazione avverrà il 20 novembre a Bologna durante Enologica.

**UNINDUSTRIA**  
**Disegnatori meccanici Stage per dodici disoccupati**  
**REGGIO EMILIA**  
Trentasei gestori di ristoranti, bar, enoteche - fra i quali quattro rinomati operatori reggiani - sono stati scelti al Vinitaly, per essere nominati nuovi "Ambasciatori dei vini dell' Emilia Romagna" come prevede il progetto "Carta Canta" che premia le Carte dei Vini. Una scelta basata sull' impegno di chi crede nella tipicità del territorio. La premiazione avverrà il 20 novembre a Bologna durante Enologica.

**DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2017**  
**730 UNICO IMU TASI**  
Prestazioni: 0522 457290  
Cassa di Risparmio di Reggio Emilia

**LA TERRA Società Cooperativa**  
**io stordello**

ULTIMI GIORNI

Ecco le uova di Pasqua solidali

REGGIO EMILIA Anche i canili e i gatti reggiani celebrano la Pasqua. Ma in un modo speciale: la vendita di uova di cioccolato aiuterà la raccolta fondi per la gestione delle strutture. Qualche esempio. Al canile di Novellara sono in vendita uova di cioccolato fondente e al latte con sorpresa a 10 euro, informazioni: 0522 654647. Stessa iniziativa al Centro soccorso animali di Arceto, informazioni: 0522 980505. Uova a 8 euro per aiutare il Dog Village di Quattro Castella, si possono comprare contattando l'associazione Amore randagio al 339 5231647.



Aspiranti volontari cercansi  
Appello del Rifugio Matildico

San Polo, giornata di formazione nel centro che dal 2011 cura gli animali selvatici Chiapponi: «Abbiamo bisogno di una mano anche per gestire la manutenzione»  
Il Rifugio Matildico di San Polo, in questi giorni si prepara per la stagione estiva. Per questo il centro, che dal 2011 cura gli animali selvatici Chiapponi, ha lanciato un appello ai volontari. «Abbiamo bisogno di una mano anche per gestire la manutenzione», spiega il direttore, Roberto Chiapponi. «In questi giorni stiamo cercando volontari per la manutenzione delle strutture, per la pulizia delle gabbie, per la cura degli animali feriti».  
Il centro è aperto tutti i giorni dalle 8 alle 18. Per informazioni e iscrizioni, si può chiamare il numero 0522 654647.

VIVERE CON UN CANE  
Cioccolato e altri cibi pasquali  
Buoni per noi ma non per Fido

Il cane è un animale domestico che vive con noi. Ma non tutti i cibi sono buoni per lui. In particolare, il cioccolato è tossico per il cane. Anche altri cibi, come le cipolle e l'aglio, possono essere nocivi. È importante prestare attenzione a cosa mangia il cane, soprattutto durante le festività pasquali.  
«Il cioccolato è tossico per il cane perché contiene teobromina», spiega il veterinario. «Anche le cipolle e l'aglio possono causare problemi al cane».  
Per informazioni, si può chiamare il numero 0522 654647.

**IL CORSO DELL'EMPA**  
Beneficenza con la fotografia  
Un corso di fotografia per aiutare i canili e i gatti reggiani. Il corso è gratuito e si svolge presso il centro di Arceto. Per informazioni, si può chiamare il numero 0522 980505.

**Gatto abbandonato in cerca di coccole**  
Un gatto abbandonato in cerca di una casa. Il gatto è di razza e ha un carattere dolce. Per informazioni, si può chiamare il numero 0522 654647.

Il grande libro del Pane  
TUTTI I SEGRETI DELLA PANIFICAZIONE, SVELATI DA UN GRANDE MAESTRO  
È IN EDICOLA A € 12,80\*  
GAZZETTA DI MANTOVA | GAZZETTA DI MODENA | GAZZETTA DI REGGIO | la Provincia

## Vezzano

# Venerdì a Pecorile la Via Crucis

Ventesima edizione in centro e nel borgo di via Garfagnana

**PECORILE** Tutto pronto per la XX Via Crucis Storica. La rappresentazione sacra nella serata di venerdì santo 14 aprile è organizzata dalle comunità parrocchiali di Pecorile **Vezzano**, **Montalto**, **Paderna** e La Vecchia. Come l'anno scorso si snoderà nel centro storico e nel vecchio borgo di Via Garfagnana. La processione partirà dalla chiesa in centro a Pecorile e qui ritornerà attraverso un percorso caratteristico illuminato dalle torce dei fedeli mentre i fuochi dei contadini saranno accesi nelle aie e nei cortiletti delle **case**. La processione che rievcherà il cammino finale della Morte di Gesù Cristo si articolerà in cinque soste. La grande croce preceduta dalle pie donne sarà portata a spalla dalle confraternite in costume. La manifestazione religiosa, si avvarrà di particolari momenti scenici a supporto alle singole testimonianze. La funzione sarà celebrata dal parroco don Pietro Pattacini. In caso di pioggia la funzione si svolgerà tutta in chiesa. (d.a.)

MEGLIO IL 12 APRILE 2017 GAZZETTA Castelnovo Monti Montagna 33

## CASTELNOVO » IL CASO SANT'ANNA

# «Punto nascite, chiederemo la deroga»

L'assessore regionale Venturi annuncia in Consiglio la decisione della giunta di chiedere allo Stato di salvare l'Ostetricia

**CASTELNOVO**  
Dopo mesi di alti e bassi, ma soprattutto ai grandi tentativi per la sopravvivenza del reparto di ostetricia dell'ospedale Sant'Anna, nel dalla Regione è arrivata una notizia che segna un primo traguardo nella strada per il mantenimento del punto nascita: l'assessore alla sanità Sergio Venturi ha infatti ufficializzato che la giunta presenterà la richiesta di deroga ai parlamentari regionali il mese prossimo. Venturi è al centro per gli ospedali delle zone appenniniche. Venturi ha detto rispondendo in aula che i ricoverati, quindi Sant'Anna presentando al consiglio di amministrazione del partito Democratico Alessandro Cardinali nell'assemblea del borgo di Sant'Anna in provincia di Parma.

Il presidente Venturi ha il mandato per il rinnovo della condanna. Sta a leggere nel 2016 ha registrato, cioè 2016 il punto nascita di Regione Val di Taro ha registrato 134 parti nel 2015 erano 157 con una percentuale di tagli consistenti del 2016 (nel 2015 era del 20,1), il che significa che periodicamente si sta verificando un trend in crescita, una percentuale del 12,8. Sempre nel 2016, il Punto nascita di Castelnovo Monti ha registrato 134 parti (130 nel 2015). La percentuale di tagli consentiti è stata del 20,1% nel 2015. L'ospedale di Castelnovo Monti è in attesa di una delibera di giunta che gli consenta di accedere al servizio di pronto soccorso di cui è privo da quando è demografico.

**LE REAZIONI**  
**Bini: «Bene, ma è il primo passo»**  
**Le Cicogne attendono certezze**

«Questo assessorato è consapevole dell'importanza degli ospedali di montagna»  
«Finalmente una buona notizia, ma è solo la prima tappa di un percorso ancora lungo»

Indipendibilità 24 ore su 24, sette giorni su sette, del servizio di obstetricia territoriale. Un passaggio che di fatto sancisce la decisione di restare in centro di deroga. Invece, per la qualità, le risorse, i ricoveri, gli ospedali di montagna, Venturi, sostiene, è indispensabile. «Invece, la qualità della valutazione della convenienza è stata regionale», continua Venturi. «La giunta è intenzionata a chiedere una deroga al governo affinché il punto nascita di Castelnovo Monti e le altre strutture in zona appenninica possano continuare a svolgere la loro funzione». Venturi ha aggiunto che il punto nascita di Castelnovo Monti è un punto nascita di montagna. «Finalmente una buona notizia, ma è solo la prima tappa di un percorso ancora lungo».

Indipendibilità 24 ore su 24, sette giorni su sette, del servizio di obstetricia territoriale. Un passaggio che di fatto sancisce la decisione di restare in centro di deroga. Invece, per la qualità, le risorse, i ricoveri, gli ospedali di montagna, Venturi, sostiene, è indispensabile. «Invece, la qualità della valutazione della convenienza è stata regionale», continua Venturi. «La giunta è intenzionata a chiedere una deroga al governo affinché il punto nascita di Castelnovo Monti e le altre strutture in zona appenninica possano continuare a svolgere la loro funzione».

**LA PROSPETTIVA**  
**Potrebbe diventare un caso di scuola**

Il punto nascita di Castelnovo Monti è un punto nascita di montagna. «Finalmente una buona notizia, ma è solo la prima tappa di un percorso ancora lungo».

Indipendibilità 24 ore su 24, sette giorni su sette, del servizio di obstetricia territoriale. Un passaggio che di fatto sancisce la decisione di restare in centro di deroga. Invece, per la qualità, le risorse, i ricoveri, gli ospedali di montagna, Venturi, sostiene, è indispensabile. «Invece, la qualità della valutazione della convenienza è stata regionale», continua Venturi. «La giunta è intenzionata a chiedere una deroga al governo affinché il punto nascita di Castelnovo Monti e le altre strutture in zona appenninica possano continuare a svolgere la loro funzione».

**CASTELNOVO MONTI**  
**Scatta la foto con l'uovo e vinci**  
Concorso fotografico per la nuova sede della Croce Verde

**VEZZANO**  
**Venerdì a Pecorile la Via Crucis**  
Ventesima edizione in centro e nel borgo di via Garfagnana

**CASTELNOVO MONTI**  
Il punto nascita di Castelnovo Monti è un punto nascita di montagna. «Finalmente una buona notizia, ma è solo la prima tappa di un percorso ancora lungo».

**VEZZANO**  
La processione partirà dalla chiesa in centro a Pecorile e qui ritornerà attraverso un percorso caratteristico illuminato dalle torce dei fedeli mentre i fuochi dei contadini saranno accesi nelle aie e nei cortiletti delle case.

## Venerdì sera la 20esima edizione della Via Crucis storica di Pecorile: oltre 60 tra comparse e cantori

A Pecorile venerdì sera, alle 20.30, è in programma la ventesima edizione della "Via crucis storica". L'idea di rievocare questo momento religioso e storico è nata 20 anni fa ad un gruppo di amici di Pecorile. «Certamente - spiegano gli organizzatori - non è un'idea originale, ma sicuramente è la manifestazione di un sentimento che trova origine nella tradizione cristiana dove vengono rievocati gli ultimi momenti della vita di Gesù, dalla consegna della croce fino alla crocefissione. Nel corso degli anni la via crucis di Pecorile ha percorso diversi itinerari. Il primo tracciato che univa le due chiese della parrocchia (pecorile e Casola) è stato il più "faticoso" (oltre due km) ma, forse, anche il più suggestivo perché in lontananza i falò dei contadini della Val Campola illuminavano il buio della notte». Alla seconda edizione partecipò anche sua eccellenza mons. Adriano Caprioli, ora vescovo emerito della nostra diocesi. Negli ultimi anni si è privilegiato un percorso più "cittadino" con partenza è arrivo alla chiesa di Pecorile, un tragitto di alcune centinaia di metri. Anche per questa edizione, per favorire l'ascolto e la partecipazione, si attraverserà il borgo di via Garfagnana in cui verranno rappresentati cinque momenti scenici che rievocheranno sia eventi storici sia tematiche attuali utilizzando diverse forme linguistiche (Gesù compare davanti a Pilato, Pietro rinnega Gesù, Calvario di Gesù, Lauda di Jacopone da Todi e morte di Gesù) grazie alla presenza di oltre 60 persone tra comparse, recitanti e cantori provenienti da tutte le parrocchie dell'unità pastorale di Vezzano retta dal parroco don Pietro Pattacini. (m. b.)

**Punto nascite del Sant'Anna: la Regione chiede la deroga**  
Vittoria delle "Cicogne": sulla chiusura del reparto di osteriaria deciderà il Ministero

**Delmonte (Lega): «La deroga è l'unica strada, ma Venturi farà sul serio?»**  
Il capogruppo regionale del Carroccio scettico sull'operato dell'assessore alla sanità: «Non ci fidiamo delle sue mezzeverbi»

**Meteo**  
LE PREVISIONI A REGGIO EMILIA

Periodo	Temp. max	Temp. min	Prob. precip.	Umidità
MER 12 APR	17°C	10°C	20%	65%
GIO 13 APR	18°C	11°C	10%	65%

## La campagna per Renzi parte senza entusiasmo

Lunedì sera al Buco Magico non è bastato l'arrivo del ministro Graziano Delrio. In platea tanti visi noti, pochi giovani e nessun intervento da parte del pubblico

di Roberto Fontanili **REGGIO EMILIA** È stato un déjà vu. Quel che è mancato lunedì al centro sociale Buco Magico nella serata di avvio della campagna a sostegno di Matteo Renzi in vista delle primarie del 30 aprile è stato innanzitutto l'entusiasmo, nonostante la presenza del sindaco Luca Vecchi e soprattutto quella del ministro Graziano Delrio. In platea visi in gran parte noti, pochi i giovani (ma anche questo è un déjà vu) e nessun intervento da parte del pubblico, o meglio solo due ma di maniera.

A mancare è stato quell'entusiasmo che aveva caratterizzato la cavalcata del segretario uscente Pd nel 2013. Quello di lunedì sera è stato un elenco di quanto ha fatto in questi anni il governo Renzi su cui Vecchi e Delrio hanno camminato in parallelo davanti ai sostenitori di Renzi. Dalla parlamentare Vanna Iori ai consiglieri regionali Andrea Rossi e Ottavia Soncini al presidente della **Provincia** Giammaria Manghi, oltre a sindaci e assessori.

Ma nei due interventi di Delrio e Vecchi che sono stati preceduti da una breve introduzione di Beppe Pagani, qualche distinguo sull'ex premier alla fine è emerso. «Sono convinto - ha detto il ministro Delrio - che Renzi sia un talento, ma anche i talenti hanno bisogno di una squadra». Mentre per Vecchi nel paese e nel Pd c'è stata una «forte polarizzazione dello scontro e Renzi ci ha messo del suo», anche se ha aggiunto in dialetto reggiano: «Per fare un fosso ci vogliono due rive». E se Vecchi si è fatto carico di elencare i risultati dell'esecutivo, a partire dai diritti civili e dalle riforme nei diversi settori, ha poi chiuso con una sorta di spot su protagonismo civico dei cittadini e l'idea di comunità diffusa che viene riconosciuta alla nostra città. A fare il ministro fino in fondo è stato Graziano Delrio che in alcuni passaggi, parlando del Pd di oggi è sembrato facesse riferimento non a capacità di innovare e cambiare il Paese, ma all'essere «competente, capace e affidabile». Quasi si parlasse di un'auto usata e garantita. Il resto del suo ragionamento è stato dedicato a Grillo e ai rappresentanti del M5s, rivolgendosi ai quali ha detto: «Non voglio dare lezioni ai M5s, ma non li accetto quando parlano di trasparenza, democrazia e partecipazione», per poi difendere il Job's act che «non è stata una riforma per favorire i licenziamenti», evidenziando però che «l'Italia non è fondata sullo stipendio garantito». L'ultima parte del suo intervento l'ha dedicata all'Unione Europea, dove con Renzi a differenza di quanto era avvenuto con Enrico Letta, «abbiamo saputo incidere nelle scelte e nelle politiche».

MERCOLEDÌ 12 APRILE 2017 GAZZETTA

Cronaca 19

### La campagna per Renzi parte senza entusiasmo

Lunedì sera al Buco Magico non è bastato l'arrivo del ministro Graziano Delrio. In platea tanti visi noti, pochi giovani e nessun intervento da parte del pubblico

di Roberto Fontanili

REGGIO EMILIA

È stato un déjà vu. Quel che è mancato lunedì al centro sociale Buco Magico nella serata di avvio della campagna a sostegno di Matteo Renzi in vista delle primarie del 30 aprile è stato innanzitutto l'entusiasmo, nonostante la presenza del sindaco Luca Vecchi e soprattutto quella del ministro Graziano Delrio. In platea visi in gran parte noti, pochi i giovani (ma anche questo è un déjà vu) e nessun intervento da parte del pubblico, o meglio solo due ma di maniera.

A mancare è stato quell'entusiasmo che aveva caratterizzato la cavalcata del segretario uscente Pd nel 2013. Quello di lunedì sera è stato un elenco di quanto ha fatto in questi anni il governo Renzi su cui Vecchi e Delrio hanno camminato in parallelo davanti ai sostenitori di Renzi. Dalla parlamentare Vanna Iori ai consiglieri regionali Andrea Rossi e Ottavia Soncini al presidente della Provincia Giammaria Manghi, oltre a sindaci e assessori.

Ma nei due interventi di Delrio e Vecchi che sono stati preceduti da una breve introduzione di Beppe Pagani, qualche distinguo sull'ex premier alla fine è emerso. «Sono convinto - ha detto il ministro Delrio - che Renzi sia un talento, ma anche i talenti hanno bisogno di una squadra». Mentre per Vecchi nel paese e nel Pd c'è stata una «forte polarizzazione dello scontro e Renzi ci ha messo del suo», anche se ha aggiunto in dialetto reggiano: «Per fare un fosso ci vogliono due rive». E se Vecchi si è fatto carico di elencare i risultati dell'esecutivo, a partire dai diritti civili e dalle riforme nei diversi settori, ha poi chiuso con una sorta di spot su protagonismo civico dei cittadini e l'idea di comunità diffusa che viene riconosciuta alla nostra città. A fare il ministro fino in fondo è stato Graziano Delrio che in alcuni passaggi, parlando del Pd di oggi è sembrato facesse riferimento non a capacità di innovare e cambiare il Paese, ma all'essere «competente, capace e affidabile». Quasi si parlasse di un'auto usata e garantita. Il resto del suo ragionamento è stato dedicato a Grillo e ai rappresentanti del M5s, rivolgendosi ai quali ha detto: «Non voglio dare lezioni ai M5s, ma non li accetto quando parlano di trasparenza, democrazia e partecipazione», per poi difendere il Job's act che «non è stata una riforma per favorire i licenziamenti», evidenziando però che «l'Italia non è fondata sullo stipendio garantito». L'ultima parte del suo intervento l'ha dedicata all'Unione Europea, dove con Renzi a differenza di quanto era avvenuto con Enrico Letta, «abbiamo saputo incidere nelle scelte e nelle politiche».



La platea del Buco Magico dove lunedì sera è arrivato il ministro Delrio



#### GLI STUDENTI DELLA MANZONI RITINTEGGIANO LA LORO SCUOLA

Un gruppo di studenti della scuola di via S. Francesco a Reggio Emilia ha deciso di rinteggiare la loro scuola. I ragazzi, che frequentano la scuola da anni, si sono riuniti per discutere delle condizioni della scuola e delle iniziative da prendere per migliorare l'ambiente scolastico. Gli studenti hanno espresso il loro dissenso verso il modo di gestire la scuola e hanno chiesto maggiore trasparenza e partecipazione dei genitori e della comunità.



Il giorno 15 Aprile a marcia all'ufficio del suo curatore

**IL GIORNO 15 APRILE A MARCIA ALL'UFFICIO DEL SUO CURATORE**

**IL GIORNO 15 APRILE A MARCIA ALL'UFFICIO DEL SUO CURATORE**



Il giorno 15 Aprile a marcia all'ufficio del suo curatore

**IL GIORNO 15 APRILE A MARCIA ALL'UFFICIO DEL SUO CURATORE**

**IL GIORNO 15 APRILE A MARCIA ALL'UFFICIO DEL SUO CURATORE**



Il giorno 15 Aprile a marcia all'ufficio del suo curatore

**IL GIORNO 15 APRILE A MARCIA ALL'UFFICIO DEL SUO CURATORE**

**IL GIORNO 15 APRILE A MARCIA ALL'UFFICIO DEL SUO CURATORE**



Il giorno 15 Aprile a marcia all'ufficio del suo curatore

**IL GIORNO 15 APRILE A MARCIA ALL'UFFICIO DEL SUO CURATORE**

**IL GIORNO 15 APRILE A MARCIA ALL'UFFICIO DEL SUO CURATORE**



Il giorno 15 Aprile a marcia all'ufficio del suo curatore

**IL GIORNO 15 APRILE A MARCIA ALL'UFFICIO DEL SUO CURATORE**

**IL GIORNO 15 APRILE A MARCIA ALL'UFFICIO DEL SUO CURATORE**



Il giorno 15 Aprile a marcia all'ufficio del suo curatore

**IL GIORNO 15 APRILE A MARCIA ALL'UFFICIO DEL SUO CURATORE**

**IL GIORNO 15 APRILE A MARCIA ALL'UFFICIO DEL SUO CURATORE**

PER LA PUBBLICITÀ SU GAZZETTA DI REGGIO EMILIA

Poi l' appello finale a partecipare alle primarie del 30 aprile. Un appello che il primo a intervenire dalla platea ha tradotto in un "ragas stom unii".

Poi tutti a casa, con la sensazione che sia stata una di quelle serate autoreferenziali che si dovevano fare per forza e nelle quali ancora una volta il Pd ha saputo parlare solamente a se stesso.

*ROBERTO FONTANILI*

## Crac Unieco, tutto bloccato al Gobetti

La coop aveva vinto l'appalto. Ora c'è grande incertezza anche sul prossimo anno scolastico. La **Provincia** cerca soluzioni

SCANDIANO Settimane di dubbi e incertezze, sovrastate dall'ombra lunga del crac Unieco. È un periodo difficile, quello che sta vivendo l'istituto Gobetti, la scuola superiore in cui da tempo sarebbero dovuti iniziare dei vasti lavori di ampliamento finanziati dalla **Provincia** - titolare dell'edilizia scolastica per le superiori - con un investimento di circa un milione e 600mila euro. Al termine, ci sarebbe stato un nuovo piano sopraelevato dotato di otto aule e laboratori. Interventi necessari per far fronte al costante aumento degli studenti, una crescita che ha portato quest'anno all'installazione di alcuni grandi container blu nel cortile della scuola: solo grazie a questi prefabbricati è stato possibile garantire spazi didattici sufficienti a tutti gli alunni.

I lavori, che nelle previsioni iniziali sarebbero dovuti partire entro la fine del 2016 così da garantire il completamento dell'opera entro il prossimo anno scolastico, hanno però subito parecchi rallentamenti a causa di cortocircuiti burocratici e legislativi. Ma ottenuti tutti i via libera formali, anche il Gobetti si è dovuto confrontare con il fallimento di Unieco, la grande cooperativa edilizia reggiana che aveva vinto la gara di appalto e che avrebbe dovuto ora provvedere alla realizzazione dell'ampliamento.

Il tracollo e l'avviamento della liquidazione coatta amministrativa hanno momentaneamente sospeso ogni discorso, visto che nelle attuali condizioni Unieco non può operare nel settore pubblico, ma la **Provincia** si è attivata per capire come risolvere il blocco.

Se la liquidazione coatta verrà accettata dal ministero, si potrà riprendere in mano il vecchio bando di gara e passare alla seconda ditta classificata, per capire se questa sia ancora interessata al lavoro. Nel caso del Gobetti, la questione è complessa, perché resta da capire se le aziende in graduatoria vogliono accettare le condizioni richieste; condizioni che Unieco aveva in gran parte recepito, riuscendo così a ottenere il punteggio più alto. Se non si troverà un accordo, sarebbe necessario rivedere il bando ed i tempi finirebbero per slittare di mesi. Senza contare il rischio di dover mantenere le attuali soluzioni provvisorie (container, aule nella stessa zona della scuola) anche per il prossimo anno scolastico, senza riuscire a completare l'opera in tempo. E senza contare che questi appoggi esterni sono da confermare.

Anche il destino dei container, nel mare di incertezze legate a Unieco, è da definire. Di certezze per ora

20 Scandiano ♦ Comprensorio Ceramiche

GAZZETTA MERCOLEDÌ 12 APRILE 2017

### SCANDIANO » LA SCUOLA SUPERIORE

## Crac Unieco, tutto bloccato al Gobetti

La coop aveva vinto l'appalto. Ora c'è grande incertezza anche sul prossimo anno scolastico. La Provincia cerca soluzioni

di Adriano Arati

di Scandiano

Settimane di dubbi e incertezze, sovrastate dall'ombra lunga del crac Unieco. È un periodo difficile, quello che sta vivendo l'istituto Gobetti, la scuola superiore in cui da tempo sarebbero dovuti iniziare dei vasti lavori di ampliamento finanziati dalla Provincia - titolare dell'edilizia scolastica per le superiori - con un investimento di circa un milione e 600mila euro. Al termine, ci sarebbe stato un nuovo piano sopraelevato dotato di otto aule e laboratori. Interventi necessari per far fronte al costante aumento degli studenti, una crescita che ha portato quest'anno all'installazione di alcuni grandi container blu nel cortile della scuola: solo grazie a questi prefabbricati è stato possibile garantire spazi didattici sufficienti a tutti gli alunni.

Ma ottenuti tutti i via libera formali, anche il Gobetti si è dovuto confrontare con il fallimento di Unieco, la grande cooperativa edilizia reggiana che aveva vinto la gara di appalto e che avrebbe dovuto ora provvedere alla realizzazione dell'ampliamento.

Il tracollo e l'avviamento della liquidazione coatta amministrativa hanno momentaneamente sospeso ogni discorso, visto che nelle attuali condizioni Unieco non può operare nel settore pubblico, ma la Provincia si è attivata per capire come risolvere il blocco.

Se la liquidazione coatta verrà accettata dal ministero, si potrà riprendere in mano il vecchio bando di gara e passare alla seconda ditta classificata, per capire se questa sia ancora interessata al lavoro. Nel caso del Gobetti, la questione è complessa, perché resta da capire se le aziende in graduatoria vogliono accettare le condizioni richieste; condizioni che Unieco aveva in gran parte recepito, riuscendo così a ottenere il punteggio più alto.

Se non si troverà un accordo, sarebbe necessario rivedere il bando ed i tempi finirebbero per slittare di mesi. Senza contare il rischio di dover mantenere le attuali soluzioni provvisorie (container, aule nella stessa zona della scuola) anche per il prossimo anno scolastico, senza riuscire a completare l'opera in tempo.

E senza contare che questi appoggi esterni sono da confermare.

Anche il destino dei container, nel mare di incertezze legate a Unieco, è da definire. Di certezze per ora



La autorità nell'aula e in corso in della la costellazione di aule superiori del Gobetti



L'ingresso del polo scolastico scandiano a Pieve di Scandiano

### «E se adesso viene qualcuno e si porta via pure i container?»



SCANDIANO. «E se adesso viene qualcuno e si porta via pure i container?». La domanda è stata rivolta a Fabio Ferrari, presidente della cooperativa Unieco, durante una conferenza stampa tenutasi nella sede della società in via Salaria. Ferrari ha risposto che i container sono stati acquistati dalla Provincia e che, in caso di liquidazione coatta, sarebbero destinati a essere venduti o ceduti a un'altra ditta.



Container prefabbricati nel polo scolastico dell'istituto Gobetti

### SCANDIANO Syusy Film è "Matilde" ironico blyd stasera al Boiaro

SCANDIANO. Questo anno al cinema si apre con un film che è un omaggio alla letteratura. La commedia "Matilde" di Syusy Film è in programma per venerdì 14 aprile al Boiaro. Il film racconta la storia di una ragazza che si impara a leggere.

### RUBIERA La console musicale è un "pacco" Truffa, denunciato un 45enne per una falsa vendita online

SCANDIANO. Un musicista truffato da un 45enne che aveva venduto online una console musicale che non esisteva. La vittima ha denunciato il truffatore alla polizia.

Infelice e alla fine il giovane musicista ha denunciato il truffatore alla polizia. Il truffatore è stato denunciato per frode.



non ve ne sono, e tante famiglie iniziano ad essere preoccupate. I container sono strutture moderne, riscaldate e ben accessibili, ma l'idea di un altro periodo di precarietà non entusiasma. Il Gobetti è una delle scuole reggiane in maggior crescita, il lavoro fatto ha portato ad allargare l'offerta formativa e ad attirare sempre più studenti della pedecollina, che ora possono evitare le ben più lunghe trasferte verso Sassuolo, Reggio o Modena. La "fame" di aule difficilmente diminuirà.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

*ADRIANO ARATI*

## Gentiloni a Casa Cervi per dire no ai fascismi

Gattatico, il premier il 25 aprile a Gattatico per ricordare il sacrificio dei 7 fratelli

- GATTATICO - LA PROSSIMA festa della liberazione avrà a Casa Cervi un ospite di grande rilievo, invitato congiuntamente dal Comune di Reggio, l'Istituto Cervi insieme alla **Provincia** di Reggio.

Il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha infatti potuto confermare di persona ad Albertina Soliani in questi giorni la sua partecipazione al 25 aprile ai Campirossi.

La Soliani, presidente dell'Istituto Alcide Cervi e il professor Carlo Smuraglia, presidente nazionale dell'Associazione partigiani hanno infatti incontrato, la scorsa settimana, il presidente del Consiglio Gentiloni e separatamente il ministro dell'Interno Minniti, consegnando il documento «Per uno Stato pienamente antifascista» elaborato da entrambe le associazioni.

Il testo contiene una serie di proposte concrete per il contrasto ad ogni forma di fascismo, di antisemitismo e di revisionismo, con tutti gli strumenti di cui dispongono le istituzioni statuali e quelle delle autonomie. Proposte già sottoposte in questi mesi all'attenzione del presidente della Repubblica, del presidente del Senato e della presidente della Camera.

«I due incontri - riferisce una nota del Cervi - si sono svolti in un clima di piena cordialità ed attenzione alla problematica espressa nel documento ed alle proposte formulate».

L'eco di questo incontro e di queste tematiche avrà spazio durante la visita del Presidente Gentiloni, che si sta perfezionando in queste ore.

«Un altro 25 aprile di altissimo profilo - si legge nella nota - con grande attenzione alle sfide della democrazia italiana ed europea, come è ormai tradizione a Casa Cervi. Un luogo unico in cui di la festa di popolo incontra la dimensione istituzionale del calendario civile».

## Gentiloni a Casa Cervi per dire no ai fascismi

Gattatico, il premier il 25 aprile a Gattatico per ricordare il sacrificio dei 7 fratelli

**GATTATICO** - La prossima festa della liberazione avrà a Casa Cervi un ospite di grande rilievo, invitato congiuntamente dal Comune di Reggio, l'Istituto Cervi insieme alla Provincia di Reggio. Il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha infatti potuto confermare di persona ad Albertina Soliani in questi giorni la sua partecipazione al 25 aprile ai Campirossi. La Soliani, presidente dell'Istituto Alcide Cervi e il professor Carlo Smuraglia, presidente nazionale dell'Associazione partigiani hanno infatti incontrato, la scorsa settimana, il presidente del Consiglio Gentiloni e separatamente il ministro dell'Interno Minniti, consegnando il documento «Per uno Stato pienamente antifascista» elaborato da entrambe le associazioni. Il testo contiene una serie di proposte concrete per il contrasto ad ogni forma di fascismo, di antisemitismo e di revisionismo, con tutti gli strumenti di cui dispongono le istituzioni statuali e quelle delle

autonomie. Proposte già sottoposte in questi mesi all'attenzione del presidente della Repubblica, del presidente del Senato e della presidente della Camera. «I due incontri - riferisce una nota del Cervi - si sono svolti in un clima di piena cordialità ed

attenzione alla problematica espressa nel documento ed alle proposte formulate». L'eco di questo incontro e di queste tematiche avrà spazio durante la visita del Presidente Gentiloni, che si sta perfezionando in queste ore. «Un altro 25 aprile di altissimo profilo - si legge nella nota - con grande attenzione alle sfide della democrazia italiana ed europea, come è ormai tradizione a Casa Cervi. Un luogo unico in cui di la festa di popolo incontra la dimensione istituzionale del calendario civile».



Il premier Paolo Gentiloni

## SAN POLO, TRE BRACCIANTI ROMENI APPROPFITTAANO DELLA DISPONIBILITÀ DELLE CHIAVI

**Derubano di ventimila euro il datore di lavoro**

**SAN POLO** - La donna, oltre a lavorare nell'azienda agricola ventra anche impiegata quale colf nell'abitazione del titolare, da qui la disponibilità delle chiavi di accesso nella casa. Secondo quanto riferiscono dai carabinieri, che hanno condotto le indagini, i 3 una sera approfittando dell'assenza di tutti i componenti della famiglia, grazie alle chiavi di casa in possesso della donna, si sono infilati nell'abitazione e hanno

**ANCHE I VESTITI** Con i soldi spariti anche abiti Ma i carabinieri li trovano e li denunciavano

grasso vestiti e 20.000 euro in contanti, preferiva proprio di recente per il pagamento delle imposte e delle tasse del titolare. Ottanta la sbornata e i tre dipendenti si sono dileguati rendendosi irtracciabili. Quindi il titolare a cura e la scoperta del feroce con la conseguente autopsia dei carabinieri di San Polo.

## CAVRIAGO, IL VICESINDACO CORRADI ALL'ASSEMBLEA SUI RIFIUTI

**«Nel 2018 Tari ridotta a chi fa meno rifiuti»**

**CAVRIAGO** - I risultati della raccolta porta a porta. Il comune premieri i cittadini più virtuosi con sconti sulla Tari. L'assessore Stefano Corradi ha annunciato la realizzazione di un settore del rito. Durante l'assemblea organizzata per dar conto dei risultati del porta a porta iniziato il 30 novembre 2015 e concluso l'ottimo risultato ottenuto a Cavriago. «Si è trattato

di un cambiamento importante per la comunità e, nel complesso, possiamo ritenere soddisfatti dei risultati raggiunti fino ad oggi. È però un percorso che continuerà con altre novità, ha detto il vicesindaco e assessore all'ambiente Stefano Corradi. La parola è passata a Luigi Zoni e Marina Menozzi di fero che, con dati e tabelle alla mano, hanno evidenziato che il Comune di Cavriago ha raggiunto obiettivi virtuosi si è passati da una raccolta differenziata nel 2014 pari al 71,99%, nel 2015 al 78,30% e nel 2016 al 81,35%. In particolare, attraverso il Porta a Porta, c'è stato un vistoso incremento di raccolta dell'organico: «Nel 2015 si registrarono 10,5 kg di organico per abitante, nel 2016 si è arrivati a 17,5». C'è stato poi un drastico calo del materiale indifferenziato: «da 10,6 kg/abitante (2015) si è arrivati a

raggiunto obiettivi virtuosi si è passati da una raccolta differenziata nel 2014 pari al 71,99%, nel 2015 al 78,30% e nel 2016 al 81,35%. In particolare, attraverso il Porta a Porta, c'è stato un vistoso incremento di raccolta dell'organico: «Nel 2015 si registrarono 10,5 kg di organico per abitante, nel 2016 si è arrivati a 17,5». C'è stato poi un drastico calo del materiale indifferenziato: «da 10,6 kg/abitante (2015) si è arrivati a

raggiunto obiettivi virtuosi si è passati da una raccolta differenziata nel 2014 pari al 71,99%, nel 2015 al 78,30% e nel 2016 al 81,35%. In particolare, attraverso il Porta a Porta, c'è stato un vistoso incremento di raccolta dell'organico: «Nel 2015 si registrarono 10,5 kg di organico per abitante, nel 2016 si è arrivati a 17,5». C'è stato poi un drastico calo del materiale indifferenziato: «da 10,6 kg/abitante (2015) si è arrivati a

raggiunto obiettivi virtuosi si è passati da una raccolta differenziata nel 2014 pari al 71,99%, nel 2015 al 78,30% e nel 2016 al 81,35%. In particolare, attraverso il Porta a Porta, c'è stato un vistoso incremento di raccolta dell'organico: «Nel 2015 si registrarono 10,5 kg di organico per abitante, nel 2016 si è arrivati a 17,5». C'è stato poi un drastico calo del materiale indifferenziato: «da 10,6 kg/abitante (2015) si è arrivati a

raggiunto obiettivi virtuosi si è passati da una raccolta differenziata nel 2014 pari al 71,99%, nel 2015 al 78,30% e nel 2016 al 81,35%. In particolare, attraverso il Porta a Porta, c'è stato un vistoso incremento di raccolta dell'organico: «Nel 2015 si registrarono 10,5 kg di organico per abitante, nel 2016 si è arrivati a 17,5». C'è stato poi un drastico calo del materiale indifferenziato: «da 10,6 kg/abitante (2015) si è arrivati a

raggiunto obiettivi virtuosi si è passati da una raccolta differenziata nel 2014 pari al 71,99%, nel 2015 al 78,30% e nel 2016 al 81,35%. In particolare, attraverso il Porta a Porta, c'è stato un vistoso incremento di raccolta dell'organico: «Nel 2015 si registrarono 10,5 kg di organico per abitante, nel 2016 si è arrivati a 17,5». C'è stato poi un drastico calo del materiale indifferenziato: «da 10,6 kg/abitante (2015) si è arrivati a

Confindustria. L' audizione di Panucci in Parlamento

## «Partecipate, preoccupa la tendenza al ribasso Serve più rigore»

Nicoletta Picchio Un «quadro preoccupante», che fa registrare «un indebolimento dell' **impostazione** iniziale del decreto» al di là dei contenuti. Al punto che il lavoro fatto con la riforma Madia «rischia ora un pericoloso avvistamento». Di conseguenza «Confindustria auspica una netta presa di posizione in sede parlamentare per il ripristino del rigore originario». È l' analisi che Marcella Panucci ha esposto in commissione **Bilancio** alla Camera nell' audizione sul decreto correttivo al Testo unico sulle **società partecipate**. Critiche che tornano anche nell' analisi del presidente Anac Raffaele Cantone, secondo cui il correttivo «non è entusiasmante» anche perché « non si prevede cosa si applica alle **società** che vengono escluse dal perimetro». Anche alla luce di queste prese di posizione, il presidente della commissione Francesco Boccia chiede al Parlamento di «non accettare compromessi al ribasso». «I contenuti peggiorano quelli del Testo unico», ha detto il **direttore** generale di Confindustria. «La tendenza - ha continuato - risulta ancora più accentuata se si considera l' intesa del 16 marzo in sede di Conferenza unificata». In origine, ha ricordato la Panucci, Confindustria aveva condiviso e sostenuto la riforma, pur in presenza di alcune criticità, perché era fondata su misure «chiare, rigorose e innovative». Con le modifiche del decreto correttivo «non solo si vanno a colpire in radice i presidi più qualificanti della riforma, ma è grave anche il fatto che si stiano creando le condizioni per ulteriori indebolimenti in futuro». Al contrario «la riforma delle **partecipate** non dovrebbe essere oggetto di annacquamenti o compromessi al ribasso, perché rappresenta uno dei cardini della riforma della Pa su cui, peraltro, si gioca l' immagine del nostro paese in campo internazionale. Un paese che vuole realmente riformarsi e con un' idea del rapporto tra Stato ed economia aperta alla concorrenza». Sono i numeri a dimostrare l' impatto di queste **società** sull' economia del paese: sono 8.893 secondo il Mef. In base alla relazione della Corte dei conti sui **bilanci** 2014 delle **partecipate** censite (4.217) lo stock dei debiti ammonta a 83,3 miliardi di cui 13 verso gli **enti** partecipanti, a fronte di 34,6 miliardi di crediti, di cui 7,5 verso **enti** partecipanti. Dati che dimostrano una forte dipendenza dalla Pa. Una fetta importante di risorse, 3 miliardi nel 2014, è destinata a coprire inefficienze occulte. Secondo il Centro studi di Confindustria, in base a stime del 2012 che non appaiono cambiate, i due terzi delle **partecipate** non svolgono attività di interesse



generale, pur assorbendo il 56,4% degli oneri sostenuti dalle Pa.

Analizzando nel dettaglio i contenuti, la Panucci ha sottolineato come «particolarmente critiche» alcune scelte: estendere ai presidenti delle Regioni il potere di disporre deroghe ed esclusioni dall' ambito di applicazione della riforma in favore di singole società regionali; allargare l' ambito delle attività consentite a nuovi settori anche di puro mercato, ad esempio la produzione di energie rinnovabili; eliminare uno dei profili motivazionali necessari per la costituzione di nuove partecipate, ossia il riferimento alla possibile destinazione alternativa delle risorse pubbliche impiegate; prevedere un' esenzione ingiustificata in favore delle Regioni dalla sanzione prevista per la mancata adozione del piano di razionalizzazione (da 5mila a 500mila euro).

A questi elementi, ha continuato il direttore generale di Confindustria, si aggiungono le «ulteriori e significative deroghe» inserite nel testo dell' intesa di marzo in sede di Conferenza unificata, intesa che si è resa necessaria a seguito della sentenza della Corte costituzionale sulla legge Madia: verrebbe concesso alle partecipate di svolgere attività e concorrere a gare anche al di fuori dai confini del territorio dell' ente partecipante.

Disposizione che sembra riguardare tutte le partecipate, quindi anche quelle in house: una pesante deroga che rischia di sottrarre quote di libero mercato. Inoltre il fatturato di 1 milione di euro, posto sulle partecipate da dismettere o razionalizzare verrebbe sostanzialmente differito e nelle more ridotto a 500mila euro. Verrebbero riconosciute deroghe a varie tipologie di partecipate, aprendo un varco per depotenziare la riforma e verrebbero anche limitati alcuni poteri ispettivi del Dipartimento della Funzione pubblica e della Ragioneria sulla riduzione delle spese prevista dal dl 95/2012 (disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica) alle sole società controllate e non anche a quelle partecipate. Si tratta di nuove criticità che si aggiungono a quelle che Confindustria aveva già individuato nella legge Madia. Rilievi ancora attuali, ha detto la Panucci ai deputati, soffermandosi in particolare sull' in house: il legislatore ha consentito alle società in house di sanare gli sforamenti che queste dovessero conseguire sul libero mercato e non ha introdotto norme più severe a tutela della concorrenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Def. Per quest' anno la crescita sale all' 1,1%, effetti strutturali dalla correzione - Confermato il deficit 2017 all' 1,2%

## Effetto Pil-manovrina: deficit 2017 al 2,1% Nel 2018 il debito scenderà a quota 131%

ROMA La crescita di quest' anno sale all' 1,1% nelle stime ufficiali, il deficit scende al 2,1% grazie all' effetto combinato di Pil e manovra correttiva mentre per il 2018 il target ufficiale resta confermato all' 1,2 per cento. Per ora. L' obiettivo reale resta infatti quello di portarlo almeno all' 1,8% in autunno, con il nuovo round di trattative con Bruxelles che accompagneranno la Nota di aggiornamento di settembre. Per 2018 e 2019, invece, la stima rimane ancorata all' 1%, con un calcolo che il governo definisce prudenziale: «Potremo avere sorprese positive», ha detto il premier Paolo Gentiloni. Sorprese che, va aggiunto, dipendono anch' esse dalla trattativa con la Ue, perché una correzione meno pesante per il prossimo anno potrebbe dare più spazio alla crescita.

I numeri chiave del quadro macro-economico sono stati messi nero su bianco dal Documento di economia e **finanza** approvato ieri dal **Consiglio** dei ministri insieme al Programma nazionale di riforma e al decreto omnibus nato dalla manovra correttiva. A permettere la chiusura del cerchio è proprio il ritocco di un decimale alla crescita 2017, che aiuta a limare il deficit di quest' anno e quindi accorcia la strada da percorrere in autunno nel confronto con la Ue. Un confronto non facile, anche perché non può essere spostato ulteriormente in avanti l' appuntamento con il pareggio di **bilancio** strutturale, ora in calendario per il 2019.

La sfida non rimane comunque semplice, anche per i tanti compiti che attendono la prossima legge di **bilancio**. Il primo, visti i valori in gioco, è quello della nuova sospensione delle clausole di salvaguardia da 19,5 miliardi: il Def approvato ieri conferma infatti l' impegno a evitare gli aumenti delle aliquote Iva (dal 10 al 13% e dal 22 al 25%) con il loro rischio di tradursi in effetti recessivi su una crescita ancora bisognosa di sostegno. Per offrirlo, il Def rilancia l' impegno alla riduzione del costo del lavoro, che dovrebbe tradursi in manovra d' autunno nella decontribuzione triennale per i neoassunti con meno di 35 anni, e la spinta agli investimenti pubblici. Confermato, e non poteva essere altrimenti, anche l' impegno di ridurre il debito, che dovrebbe portarsi dal 132,5% di quest' anno al 131% del 2018 per scendere al 128,2% l' anno successivo e al 125,7% nel 2020. Ad aiutare dovrebbero essere anche i proventi dalle privatizzazioni, fissati a 5 miliardi circa all' anno per il prossimo triennio.

**Le vie della ripresa**  
DEF E MANOVRA CORRETTIVA

**Il piano**  
In base alla norma un Dpcm dovrà definire come trasferire le partecipazioni alla Cassa

**Gli strumenti**  
Azioni emesse, privilegiate e subordinati per aprire il capitale senza cambiare la governance

### Super-Cdp, il governo lavora a una legge

Dalle privatizzazioni 5 miliardi l'anno - Padoa-Schioppa: obiettivi confermati, valutano strumenti originali

#### «Partecipate, preoccupa la tendenza al ribasso Serve più rigore»

**Confederazione.** L'aula di Palazzo di Parlamento

**Le vie della ripresa**  
L'obiettivo è quello di portare la crescita a 1,8% in autunno, con il nuovo round di trattative con Bruxelles che accompagneranno la Nota di aggiornamento di settembre. Per 2018 e 2019, invece, la stima rimane ancorata all' 1%, con un calcolo che il governo definisce prudenziale: «Potremo avere sorprese positive», ha detto il premier Paolo Gentiloni. Sorprese che, va aggiunto, dipendono anch' esse dalla trattativa con la Ue, perché una correzione meno pesante per il prossimo anno potrebbe dare più spazio alla crescita.

**I numeri del Def**  
L'obiettivo è quello di portare la crescita a 1,8% in autunno, con il nuovo round di trattative con Bruxelles che accompagneranno la Nota di aggiornamento di settembre. Per 2018 e 2019, invece, la stima rimane ancorata all' 1%, con un calcolo che il governo definisce prudenziale: «Potremo avere sorprese positive», ha detto il premier Paolo Gentiloni. Sorprese che, va aggiunto, dipendono anch' esse dalla trattativa con la Ue, perché una correzione meno pesante per il prossimo anno potrebbe dare più spazio alla crescita.

**Cuneo fiscale 12 punti sopra la media Osee**  
Costo lavoro, taglio «strutturale» sui giovani

**Costo lavoro, taglio «strutturale» sui giovani**  
Costo lavoro, taglio «strutturale» sui giovani

Tra gli impegni della legge di bilancio rilanciati dal Def c'è poi quello del rinnovo dei contratti nel pubblico impiego con gli 85 euro medi promessi dall'intesa fra governo e sindacati del 30 novembre. Per centrare l'obiettivo, il Def prevede per il prossimo anno uno stanziamento aggiuntivo da 1,6 miliardi a carico del bilancio dello Stato, a cui si aggiungono circa 1,2 miliardi che dovranno essere individuati nel fondo sanitario e nei bilanci di Regioni ed enti locali per i loro dipendenti. Con i fondi già messi a disposizione dalle ultime due manovre, il rinnovo dei contratti costerà quindi poco più di 5 miliardi. Non solo, perché il Documento di economia e finanza guarda ovviamente al prossimo triennio, e quindi comincia a stimare gli impegni per la tornata successiva: 2,3 miliardi per il 2019 e 4,6 per il 2020. In questo quadro, l'avanzo primario, all'1,7% quest'anno, crescerebbe al 2,5% nel 2018 per arrivare al 3,1% nel 2019 e al 3,4% nel 2020. Il governo scommette poi su un'ulteriore riduzione del peso della spesa per interessi, dal 3,9% di quest'anno al 3,7% del prossimo.

Le prospettive delineate dal Def varato ieri riaccendono i motori della revisione strutturale della spesa e della revisione delle tax expenditures. Da quest'anno, come previsto dalla riforma della legge di bilancio, la programmazione economica del governo non si limita ai numeri della finanza pubblica ma guarda anche agli «indicatori di benessere equo e sostenibile». I parametri, che l'Italia è la prima ad adottare nella Ue, si concentrano su reddito, diseguaglianza, lavoro ed emissioni di anidride carbonica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Marco Rogari Gianni Trovati*

## Sdoganamento centralizzato per semplificare i commerci

Entro il 2021 per l' e-commerce adempimenti solo nel Paese da cui il bene parte

Gli adempimenti che regolano gli scambi internazionali hanno subito negli ultimi due anni profondi mutamenti dovuti a una continua ricerca di adattamento agli standard richiesti dalla trasformazione dei meccanismi di funzionamento dei mercati.

Due sono, però, gli elementi di fondo che caratterizzano i diversi interventi. Il primo riguarda il profilo di gestione e di condivisione delle informazioni che sono alla base della singola transazione. Sotto questo punto di vista la scelta del legislatore è stata quella di imporre procedure del tutto digitalizzate. In effetti la digitalizzazione completa dei processi di sdoganamento per gli scambi con Paesi terzi è previsto (anche se l' obiettivo si presenta già oggi piuttosto ambizioso) che deve essere attuata entro il 2020. Entro la stessa data, a livello di scambi intracomunitari, è prevista l' adozione quasi generalizzata della **fattura elettronica** e il rafforzamento dello scambio di informazioni. La digitalizzazione è certamente un obiettivo che è condiviso anche dalle imprese (specialmente le multinazionali) che da molti anni investono in infrastrutture tecnologiche con la creazione di poli informatici concentrati in aree geografiche ben definite.

La semplificazione. Il secondo elemento è la ricerca spasmodica della semplificazione. Diventa sempre più difficile gestire operazioni internazionali dovendosi confrontare ogni volta con legislazioni che sul **piano** procedurale seguono norme non armonizzate. Questo è ancora più inconcepibile se si pensa alle differenze applicative che gli operatori devono sopportare anche all' interno dell' **Unione** europea. Sotto questo profilo un progetto di particolare interesse è la riforma dell' e-commerce (proposta di **direttiva** del 1 dicembre 2016) e, più in generale del **piano** di "Azione Iva" lanciato dalla Commissione europea il 7 aprile 2016. In materia di e-commerce di **beni** verso consumatori finali nell' ambito del mercato Unionale il problema è di tutta evidenza, in quanto allo stato attuale un operatore è obbligato, nella maggior parte dei casi, a doversi nominare un rappresentante fiscale ovvero identificarsi ai fini Iva negli altri 27 Stati membri (compresa per ora Inghilterra) assoggettando le singole transazioni alle regole e agli adempimenti previsti dalle legislazioni **locali**.

In questo campo la scelta che entrerà in vigore gradualmente dal 2018 al 2021 porterà gli operatori a

2 Le operazioni con l'estero

Il quadro  
FRA REGOLE E PROSPETTIVE

### Sdoganamento centralizzato per semplificare i commerci

Entro il 2021 per l' e-commerce adempimenti solo nel Paese da cui il bene parte

**Beneficio Sostanziale**  
Gli adempimenti che regolano gli scambi internazionali hanno subito negli ultimi due anni profondi mutamenti dovuti a una continua ricerca di adattamento agli standard richiesti dalla trasformazione dei meccanismi di funzionamento dei mercati. Due sono, però, gli elementi di fondo che caratterizzano i diversi interventi. Il primo riguarda il profilo di gestione e di condivisione delle informazioni che sono alla base della singola transazione. Sotto questo punto di vista la scelta del legislatore è stata quella di imporre procedure del tutto digitalizzate. In effetti la digitalizzazione completa dei processi di sdoganamento per gli scambi con Paesi terzi è previsto (anche se l' obiettivo si presenta già oggi piuttosto ambizioso) che deve essere attuata entro il 2020. Entro la stessa data, a livello di scambi intracomunitari, è prevista l' adozione quasi generalizzata della **fattura elettronica** e il rafforzamento dello scambio di informazioni. La digitalizzazione è certamente un obiettivo che è condiviso anche dalle imprese (specialmente le multinazionali) che da molti anni investono in infrastrutture tecnologiche con la creazione di poli informatici concentrati in aree geografiche ben definite.

**La semplificazione**  
Il secondo elemento è la ricerca spasmodica della semplificazione. Diventa sempre più difficile gestire operazioni internazionali dovendosi confrontare ogni volta con legislazioni che sul **piano** procedurale seguono norme non armonizzate. Questo è ancora più inconcepibile se si pensa alle differenze applicative che gli operatori devono sopportare anche all' interno dell' **Unione** europea. Sotto questo profilo un progetto di particolare interesse è la riforma dell' e-commerce (proposta di **direttiva** del 1 dicembre 2016) e, più in generale del **piano** di "Azione Iva" lanciato dalla Commissione europea il 7 aprile 2016. In materia di e-commerce di **beni** verso consumatori finali nell' ambito del mercato Unionale il problema è di tutta evidenza, in quanto allo stato attuale un operatore è obbligato, nella maggior parte dei casi, a doversi nominare un rappresentante fiscale ovvero identificarsi ai fini Iva negli altri 27 Stati membri (compresa per ora Inghilterra) assoggettando le singole transazioni alle regole e agli adempimenti previsti dalle legislazioni **locali**.

**I punti chiave**

- L'IDENTIFICAZIONE**  
L'identificazione è la classificazione della merce e un'operazione delicata e strategica che le imprese molto spesso sottovalutano, affidando incarichi a uffici o società esterne. In effetti, questo obiettivo, seppur sempre più automatizzato nel Codice doganale europeo che è entrato in vigore il 7 maggio 2016.
- L'ORIGINE**  
L'origine è un fattore determinante per il calcolo dell'importo doganale e per la scelta della tariffa doganale applicabile. La classificazione della merce è un'operazione delicata e strategica che le imprese molto spesso sottovalutano, affidando incarichi a uffici o società esterne. In effetti, questo obiettivo, seppur sempre più automatizzato nel Codice doganale europeo che è entrato in vigore il 7 maggio 2016.
- L'ESPORTATORE**  
La definizione di esportatore è la finalità di questo regolamento dal 2016 l'iva delle merci in paesi extra Ue. Col codice doganale dell'Unione, in vigore dal primo maggio 2016, l'esportatore è stato ufficialmente qualificato in quanto a quanto in precedenza, l'articolo 19 del regolamento 2006/25 pone l'accento sul fatto che può essere stabilito nell'Ue, e a fronte di una persona fisica o di un'associazione di persone, deve avere la propria sede statutaria. L'individuazione centralizzata delle organizzazioni nel territorio doganale dell'Unione. Di ciò deriva che l'esportatore che è stabilito in un Paese terzo, che intende presentare dichiarazioni di esportazione nell'Unione nella qualità di esportatore non può che affidare la propria attività al soggetto stabilito nella Unione. In questo caso il soggetto che figura nei documenti di esportazione è il rappresentante dell'esportatore.

**Analisi** Importare organizzare l'impresa con risorse stabili e professionali

### Servono competenze interne per la «pianificazione» doganale

**Beneficio Sostanziale**  
In questi tempi, hanno tendenzialmente ridotto le strutture interne che si occupavano di import-export delegando parte degli adempimenti a strutture esterne specializzate, in parte validamente in compenso ma la logica è l'automazione. Lo sfruttamento dei benefici che i Paesi prevedono in fatto di dati.

**CACCIA ALLE REVOCAZIONI**  
Lo sfruttamento dei benefici che i Paesi prevedono in fatto di dati.

In questi tempi, hanno tendenzialmente ridotto le strutture interne che si occupavano di import-export delegando parte degli adempimenti a strutture esterne specializzate, in parte validamente in compenso ma la logica è l'automazione. Lo sfruttamento dei benefici che i Paesi prevedono in fatto di dati.

poter **tassare** l'operazione direttamente nello Stato del cedente con applicazione dell'**imposta locale** sulla base dell'estensione del meccanismo del Mini one shop stop (Moss) ora applicato sono per alcune transazioni (quali la cessione di software online) a tutte le cessioni transfrontaliere di **beni** tra Stati membri. I due elementi citati (digitalizzazione e semplificazione) che caratterizzano gli interventi legislativi e interpretativi degli ultimi anni porteranno anche a realizzare un altro importante obiettivo che è rappresentato dallo sdoganamento centralizzato. In effetti, questo obiettivo, sempre atteso per il 2020, è contenuto nel **Codice** doganale unionale che è entrato in vigore il 1° maggio 2016.

Sdogamento centralizzato Lo sdoganamento centralizzato consentirà alle imprese multinazionali di poter assolvere agli adempimenti doganali direttamente in un unico Stato membro con introduzione delle merci nello Stato membro di utilizzo del bene. In altre parole, l'impresa potrà operare con la dogana italiana e far entrare i **beni**, senza passare dalle autorità **locali**, in uno qualsiasi degli altri Stati membri. Sotto questo profilo la dogana italiana sfruttando il maggior livello di informatizzazione del proprio sistema sta introducendo diverse forme di accentramento o di sdoganamento **diretto** presso le imprese. Il passaggio successivo potrebbe essere quello di autorizzare una forma di sdoganamento centralizzato nazionale. La maggior parte delle modifiche e delle semplificazioni previste dal nuovo codice doganale passano però da una affidabilità dell'operatore che va provata dallo stesso o attraverso l'ottenimento di una specifica autorizzazione (processo di audit doganale con rilascio di una autorizzazione che qualifica il soggetto Aeo) o attraverso la fornitura di volta in volta di una documentazione che comprovi la suddetta affidabilità. Questo meccanismo di autorizzazione o di certificazione di affidabilità sta trovando spazio anche in altri settori fiscali; si pensi alla cooperative compliance (Dlgs 128/2015) in materia di imposte dirette e Iva o al progetto unionale del Certified **taxable** person (Ctp) su cui in futuro ruoteranno la **tassazione** delle cessioni e degli acquisti intracomunitari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Benedetto Santacroce*



## Super-Cdp, il governo lavora a una legge

Dalle privatizzazioni 5 miliardi l'anno - Padoan: obiettivi confermati, valutiamo strumenti originali

Laura Serafini Il governo Gentiloni sceglie la strada di una nuova cornice legislativa per riattivare il percorso delle privatizzazioni attraverso il riassetto della Cassa depositi e prestiti. Il testo normativo, un articolo declinato in cinque commi, è stato predisposto con l'obiettivo di inserirlo in un decreto legge.

Una possibilità potrebbe essere il decreto Omnibus, andato ieri all' esame del Consiglio dei ministri.

Il ministro dell' Economia Pier Carlo Padoan ha ribadito che «i numeri sulle privatizzazioni sono confermati, troveremo modo e canali anche originali per gestire questo aspetto che dà molteplici benefici non solo per la riduzione del debito ma anche per un aumento dell' efficienza delle società pubbliche». Anche se il target annuale scende dallo 0,5 allo 0,3% di Pil, pari a 5 miliardi. E ha poi chiarito che «nel Def c' è l' impegno», mentre sugli strumenti nuovi - leggi il progetto super Cdp - «sono state scambiate delle idee con obiettivo di tornarci a breve sopra e con l' impegno di prendere eventualmente decisioni concrete».

Il trasferimento delle partecipazioni azionarie detenute dal ministero dell' Economia in società quotate non avrebbe bisogno di un nuovo avallo normativo: è già possibile farlo, come avvenuto con la quota del 35% di Poste girata alla Cassa lo scorso anno. Ma l' esecutivo ha deciso di codificare in una norma ad hoc il processo, probabilmente per metterlo al riparo da qualsiasi ostacolo legale. E forse anche per testarne l' effettiva sostenibilità politica in parlamento, al cui vaglio il decreto dovrebbe passare per la conversione in legge. Il testo prevede la possibilità di trasferire partecipazioni del Mef, anche indirette, alla Cdp o a società partecipate dalla Cassa. Questi trasferimenti possono avvenire anche nella forma di conferimenti (quindi senza un acquisto). I passaggi devono essere stabiliti con un Dpcm che può specificare se le partecipazioni vengono trasferite con la governance, o se questa resta al Mef (come oggi accade per Eni e Poste).

L' aspetto più interessante riguarda gli strumenti finanziari che possono essere utilizzati per la privatizzazione e le categorie di azionisti che possono essere coinvolti.

Va ribadito che il piano, prima ancora che per consentire al Mef di fare cassa, ha l' obiettivo di rafforzare dal punto di vista patrimoniale la Cdp e consentirle maggiori possibilità di intervento nell' economia, anche per difendere l' italianità delle aziende nazionali.

I soggetti individuati dalla norma sono le fondazioni bancarie, già azioniste di Cdp. E poi casse



previdenziali e fondi pensione. E infine il mercato: banche, assicurazioni, fondi di investimento anche esteri.

Per ogni categoria è immaginato uno strumento diverso, con l'obiettivo che - pur a fronte di un ampliamento della gamma degli azionisti - la governance di Cdp non ne risulti modificata. Azioni ordinarie (con diritto di voto) per le fondazioni, che sembrano interessate a investire. Azioni privilegiate per gli enti previdenziali (va capito bene se possono investire) e fondi pensioni: cedola più alta, poca voce in capitolo. Obbligazioni subordinate (che hanno anche un valore di equity e non solo di debito per Cdp) per tutti gli altri investitori: rendimento elevato, nessun ingresso nel capitale. La liquidità raccolta con bond e azioni privilegiate (che il Mef non potrebbe vendere) sarebbe utilizzata da Cassa per comprare le partecipazioni (anche solo alcune di esse) dallo Stato. La possibilità di conferire le partecipazioni in un veicolo controllato da Cdp consente a quest'ultima di stabilizzare conto economico e rendimento (oggi è pari al 4%) e sterilizzare l'impatto sui conti della capogruppo derivante dalle minusvalenze.

Il progetto va definito nel dettaglio, ma ha il pregio di essere a geometria variabile. Ad esempio, si potrebbe partire già da quest'anno con il passaggio di alcune partecipazioni e l'emissione di azioni ordinarie da far sottoscrivere alle fondazioni.

Le quote nel mirino sono Poste, Leonardo, StM, Enav, Enel (senza governance), Eni. Il valore complessivo circa 20 miliardi che incrementerebbe la valutazione di Cdp, consentendo al Mef di immaginare un percorso dismissioni, ad esempio, da 5 miliardi in 4 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**Enti locali.** Con il 75% delle sostituzioni negli enti con più di 10mila abitanti possibili almeno 7mila ingressi in più - Aiuti da 200 milioni alle **Province**, sblocco degli avanzi e **bilancio** annuale per le Città

## **Comuni**, il nuovo turn over triplica le assunzioni

ROMA Dopo anni di magra caratterizzati dai vincoli al turn over prima e dal blocco poi per riassorbire gli esuberi di **Province** e Città metropolitane si riaprono le porte per i nuovi ingressi di personale nei **Comuni**, con un cambio di rotta che può portare nei municipi circa 7mila assunzioni in più rispetto alle 5mila scarse permesse dalle regole attuali. Si tratta di un cambio di rotta deciso, dopo che quasi un decennio di "austerità" sugli organici ha portato intorno a quota 400mila i **dipendenti comunali** in Italia, con un taglio del 16 per cento rispetto al 2007: «Un grande successo e un' occasione per i sindaci», commenta il presidente dell' **Anci** Antonio Decaro.

Nel decretone approvato ieri insieme a Def e Pnr, con la formula «salvo intese» aperta quindi a eventuali correzioni che però non dovrebbero interessare questo capitolo, la novità principale (anticipata sul Sole 24 Ore di domenica) arriva nei **Comuni** con più di 10mila abitanti, che hanno in organico i tre quarti dei **dipendenti comunali** complessivi e potranno sostituire il 75% degli usciti invece del 25% concesso dalle regole in vigore fino a oggi. Negli **enti** più piccoli rimangono invece le regole attuali, che fra mille e 9.999 abitanti permettono la sostituzione di tre usciti ogni quattro quando l' **ente** rispetta i vincoli di **finanza** pubblica e non supera il rapporto **dipendenti**/popolazione previsto per i **Comuni** in dissesto, mentre fino a mille residenti il turn over è pieno. Cambia il premio previsto dal 2018 per chi rispetterà i vincoli di **finanza** pubblica senza lasciare inutilizzati spazi finanziari superiori all' 1% delle **entrate** correnti: per loro il turn over sarà del 90%, e non del 75.

Il cambio di regole offre nuove chance anche a chi si è collocato nelle graduatorie dei vecchi concorsi, la cui validità è stata allungata a inizio anno dal Milleproroghe, ma impone agli amministratori di fare i conti prima di mettere mano alle assunzioni. Insieme all' elenco dei **dipendenti**, infatti, in questi anni si sono alleggerite anche le spese per il personale, che si fermano oggi sotto i 14,5 miliardi contro i 16,3 del 2008 (-11%), ma la riapertura delle porte arriva alla vigilia di un rinnovo contrattuale che promette di essere costoso anche per i **Comuni**: l' obiettivo di arrivare a 85 euro medi di aumento, scritto nell' intesa fra governo e sindacati del 30 novembre e rilanciato dal Def, dovrebbe aumentare i costi fissi di personale nei **Comuni** di 4-500 milioni.

Per le **Regioni** viene tradotta in legge l' intesa di febbraio che prevede l' applicazione dei fabbisogni



standard nella distribuzione del contributo alla **finanza** pubblica e si stabilizzano i meccanismi del fondo per il **trasporto** pubblico **locale**.

Nel capitolo del decretone dedicato agli **enti locali** entrano poi i sostegni alle **Province** e alle Città metropolitane, che anche nel 2017 potranno scrivere **bilanci** annuali e non triennali in attesa di tempi migliori. Alle **Province** vengono offerti sostegni aggiuntivi per circa 200 milioni, tra fondi Anas dirottati nuovamente agli **enti** di area vasta per la manutenzione delle strade e risorse aggiuntive, mentre per le Città metropolitane arriva la replica della possibilità di utilizzare gli avanzi di **amministrazione**, senza però che questa mossa (vale circa 50 milioni, e aiuta soprattutto Torino, Milano e Roma) possa andare in aiuto dei calcoli sul pareggio di **bilancio**. Le misure di sostegno agli **enti locali**, infatti, non possono modificare la struttura della legge sul pareggio, la 243/2012, che essendo attuativa di una norma costituzionale è una legge "rafforzata": contro lo stesso ostacolo ha sbattuto il tentativo di prorogare la possibilità di rispettare il pareggio solo a consuntivo.

gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Gianni Trovati*

Contratti pubblici. Il decreto correttivo in Cdm giovedì

## Subappalti, in **house** e Ppp: restano i vincoli del **Codice**

ROMA Nessuna modifica sostanziale alla disciplina dei subappalti, dei lavori in **house** delle concessionarie autostradali e anche delle operazioni di project financing. Rispetto alla bozza varata in prima battuta a fine febbraio il Governo è pronto a fare marcia indietro su alcune delle correzioni di maggiore impatto rispetto alla riforma **appalti** varata l'anno scorso, adeguandosi ai rilievi mossi dal Parlamento e dal **Consiglio** di Stato. Il decreto correttivo è alle ultime limature in vista dell'approvazione finale.

Avrebbe dovuto essere esaminato già nella seduta del **Consiglio** dei ministri di ieri, ma l'eccezionale "carico" di provvedimenti legato al varo contestuale di "manovrina" e Documento di programmazione economica (Def) ha **consigliato** di spostarne l'esame a una nuova seduta in programma già domani.

Slittare ancora significherebbe di fatto rischiare di andare oltre il termine imposto dalla legge delega che scade il 19 aprile.

Dopo le ultime revisioni dei tecnici di **Porta Pia**, la nuova bozza del decreto legislativo oggi sarà in mano al Dipartimento affari legislativi di Palazzo Chigi per l'ultimo esame.

Finora la scelta di fondo è stata quella di adeguare il testo a tutte le richieste di modifica che sono arrivate dal Parlamento, oltre alle prescrizioni di Palazzo Spada.

Sul subappalto, allora, uno dei punti più "controversi" dell'intero provvedimento, tutto dovrebbe rimanere come adesso. Nessuna «liberalizzazione» dei subaffidamenti come ha chiesto la Commissione europea in risposta a un esposto presentato dai costruttori.

Il tetto per i subaffidamenti rimane ancorato al 30% da calcolare sull'intero importo dell'**appalto** (invece che sulla sola categoria prevalente, come prevedeva la bozza di febbraio). Il rischio - paventato nella lettera inviata pochi giorni fa dalla Dg Mercato interno di Bruxelles - è quello di andare incontro a una procedura di infrazione. Ma sul punto per ora pesano di più le «condizioni» messe nero su bianco da Camere e Palazzo Spada.

Per lo stesso motivo resterà inalterata anche la disciplina dei lavori delle autostrade. Tra 12 mesi il «sistema 80-20» che obbliga i concessionari a mandare in gara l'80% dei lavori entrerà in vigore senza gli sconti previsti dalla prima bozza per le opere di semplice manutenzione. Sul Ppp torna nel cassetto la proposta di innalzare dal 30% al 49% il tetto massimo al contributo pubblico su cui si era speso



personalmente anche il ministro Graziano Delrio.

Seguendo lo stesso ragionamento qualche limatura arriverà anche sul fronte della progettazione. Le deroghe al divieto di **appalto integrato** verranno ridimensionate, eliminando la possibilità di appaltare insieme progetto e lavori nei casi di urgenza e riducendo da 18 a 12 mesi la riapertura del termine per mandare in gara i progetti definitivi già approvati alla data di entrata in vigore del nuovo **codice** (19 aprile 2016). Va verso la conferma, invece, la possibilità di affidare insieme progetto e lavori nel caso di interventi ad alto tasso di tecnologia.

Sul Correttivo oggi si farà sentire anche la voce delle imprese. In vista dell' approvazione finale il tavolo unitario che riunisce la filiera delle costruzioni (Ance, artigiani, coop, piccole imprese e **società** di ingegneria dell' Oice) diffonderà un documento in cui si ricorda al Governo che esistono almeno sette «criticità» di mercato da risolvere con il decreto. Tra queste: semplificare l' aggiudicazione dei piccoli interventi (applicando il metodo anti-turbativa fino a 2,5 milioni), rendere meno rigidi i vincoli sul subappalto, eliminare il sorteggio per la scelta delle imprese da invitare alle procedure negoziate, varare regole più stringenti contro la **prassi** dei ritardati pagamenti, precisare che per autorizzare l' **appalto integrato** la componente tecnologica deve superare il 70% del valore dell' **appalto**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Mauro Salerno*

La risposta delle **Entrate**. L' aliquota per erogazione senza monete o chiavette prepagate all' interno delle mense

## Distributori semiautomatici, bevande al 10%

Costituisce «somministrazione di alimenti e bevande» soggetta all' aliquota Iva del 10%, il **servizio** reso al committente e consistente nell' erogazione a richiesta (e senza limitazioni per quantità e frequenza del prelievo) di bevande direttamente agli utenti finali, tramite distributori «semi-automatici» che non richiedono l' introduzione di monete o chiavette prepagate.

È questa la risposta resa dall' agenzia delle **Entrate** al quesito sottopostole da Confindustria Toscana nell' ambito dell' attività di consulenza giuridica.

L' associazione ha interpellato l' **amministrazione** finanziaria per chiarire il regime Iva applicabile alla modalità di erogazione di bevande (fredde o calde) per la quale il fornitore si impegna, nei confronti del committente (quasi sempre le imprese di ristorazione che gestiscono le relative mense), a garantire ai rispettivi utenti finali il consumo libero delle bevande senza limitazioni di sorta nell' arco dell' intera giornata tramite appositi distributori collocati all' interno delle sale.

Il carattere innovativo di tale modalità di erogazione risiede nella possibilità per gli utenti finali di prelevare le bevande senza necessità di introdurre monete o l' impiego di tessere/chiavette prepagate.

Il **servizio** è regolato da un apposito contratto di **appalto** avente ad oggetto l' installazione dei distributori semi-automatici per il consumo self service degli utenti, la manutenzione e il rifornimento continuativo e illimitato degli stessi e dei relativi accessori (bicchieri monouso e pluriuso). A fronte di tale fornitura, il committente corrisponde un compenso fisso per ciascuna presenza/quota pasto o giornata alimentare.

Ai fini Iva, secondo l' associazione istante, la fornitura tramite distributori semi-automatici, qualificandosi come un misto tra prestazioni di dare e di fare, costituisce una prestazione di **servizi** rientrante nel concetto della «somministrazione di alimenti e bevande» (articolo 3, comma 2, n. 4, del Dpr 633/1972). Anche nelle erogazioni tramite distributori semi-automatici (al pari dei distributori automatici), le prestazioni di fare, in particolare la trasformazione delle «materie prime» in bevande, appaiono preponderanti rispetto agli obblighi di dare.

Pertanto, beneficerebbero dell' aliquota Iva ridotta del 10% prevista dal n. 121 della Tabella A, parte III, del Dpr 633/1972.

L' **amministrazione** finanziaria ha confermato la soluzione proposta dall' istante qualificando l'



erogazione di bevande tramite distributori semi-automatici come una somministrazione di alimenti e bevande, proprio in virtù di un prevalente obbligo di fare.

Alla stessa si rende applicabile l' aliquota Iva ridotta del 10% che prescinde dal luogo (pubblico o meno) in cui si trovano tali distributori.

Si tratta di un pronunciamento importante che risolve una problematica risalente chiarendo il perimetro di applicazione dell' aliquota Iva ridotta al 10% in luogo dell' aliquota ordinaria al 22% nel settore delle somministrazioni di bevande.

Il chiarimento vale per il futuro ma appare rilevante anche per il passato e dunque per i contenziosi pendenti nei quali l' Agenzia avesse ritenuto applicabile l' aliquota Iva ordinaria al 22 per cento.

Qualora sia dubbia la misura dell' aliquota applicabile sarebbe del resto sempre auspicabile, in assenza di danno per l' erario, seguire un approccio sostanzialistico. Peraltro il fatto che l' Agenzia abbia chiarito per la prima volta tale tematica dovrebbe condurre altresì alla disapplicazione delle sanzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Giovanni laselliAntonio Tomassini*



Crisi d'impresa. Dopo la marcia indietro di fine 2016 nei fallimenti va atteso il momento in cui diviene esecutivo il **piano** di riparto

## Iva, corsa a ostacoli per il recupero

*Nota di accredito solo se la procedura concorsuale del debitore si rivela infruttuosa*

Restano lunghi (e incerti) i tempi di recupero dell' Iva nel caso in cui la controparte sia interessata da procedure concorsuali. La circolare 8/E/2017 conferma le indicazioni fornite a Telefisco sia con riguardo agli obblighi dei curatori fallimentari di registrare le note in diminuzione emesse dai creditori, sia in relazione alla possibilità di recuperare il credito Iva solo se il concordato preventivo risulta infruttuoso. Pronunciandosi sull'abrogazione (ad opera della legge di **stabilità** 2017) della disciplina introdotta dalla legge 208/2015 (mai entrata in vigore) in materia di emissione delle note di variazione Iva, il documento di **prassi** ha di fatto restaurato il precedente penalizzante regime.

Ma andiamo con ordine. La circolare dà atto, in sostanza, del fatto che è possibile emettere nota d' accredito solo al termine della procedura concorsuale nel caso in cui questa si riveli infruttuosa.

Il che, in caso di fallimento, si verifica una volta scaduto il termine per le osservazioni al **piano** di riparto o per il reclamo al decreto di chiusura, se manca il **piano** di riparto. Richiamando la risoluzione 155/E/2001 (e, con

specifico riferimento al concordato preventivo, ma - si ritiene - con valenza generale, anche la circolare 77/E/2000), le **Entrate** precisano che la curatela fallimentare è tenuta a registrare la variazione in aumento, conseguente alla nota in diminuzione ricevuta, senza tuttavia includere il debito Iva nel riparto finale, al solo fine d' evidenziare il correlato credito che l' **erario** può esigere nei confronti del debitore tornato in bonis (condizione che, in caso di **società** fallita, appare almeno dubbia). Non essendo collegata solo alla situazione oggettiva del debitore (certificata dall' avvio della procedura), l' emissione della nota di credito dovrebbe inoltre continuare a essere subordinata alla previa insinuazione allo stato passivo, come previsto dalla risoluzione 195/E/2008. Dovendo registrare i predetti documenti scatta di conseguenza anche l' obbligo di indicare le predette operazioni nella dichiarazione Iva.

Con la seconda risposta, l' Agenzia affronta il caso del concordato preventivo riaffermando l' orientamento assunto in passato secondo cui, per l' emissione della nota di credito, è necessario avere riguardo, oltre che alla sentenza di omologa, anche al momento in cui il debitore concordatario adempie gli obblighi assunti, con un' evidente differimento dei tempi di recupero.

Tempi destinati a dilatarsi ulteriormente nel caso in cui il concordato sfoci in fallimento, dato che, in tale



ipotesi, occorre rispettare la tempistica prevista per tale procedura. Anche per il concordato preventivo, comunque, la ricezione delle note di credito non dovrebbe comportare il versamento dell' **imposta**, stante l' effetto estintivo della procedura (risoluzione 161/E/2001).

La circolare non si occupa né di **piani** attestati né di accordi di ristrutturazione del debito. Pertanto, ferma restando la possibilità di emettere la nota in diminuzione fin dal momento d' apertura della procedura (ossia alla pubblicazione del **piano** al registro imprese o all' omologa dell' accordo), rimane a carico dell' impresa debitrice la contestuale rilevazione del debito d' **imposta** verso l' **erario**. Il taglio "lineare" cui è stato sottoposto l' articolo 26 del Dpr n. 633/1972 (sono state risparmiate solo le procedure esecutive individuali) ha eliminato dal testo normativo ogni riferimento all' **amministrazione** straordinaria delle grandi imprese in crisi. Ne deriva, come evidenziato anche da Assonime (circolare 1/2017), la necessità di chiarire se ciò determini l' esclusione di tale procedura dal novero di quelle che consentono l' emissione della nota d' accredito, come stabilito dalla la circolare 77/E/2000. Aderendo invece alla tesi che ammette la variazione in diminuzione anche per tali procedure, resta da capire quale sia il momento a partire dal quale è possibile procedere al recupero dell' **imposta**. Vista la tendenziale uniformità di scopi con accordi di ristrutturazione e **piani** attestati, potrebbe valere il momento in cui si apre la procedura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Massimo Sirri Gian Paolo Tosoni*

FISCAL VIEW FISCALVIEW@ILSOLE24ORE.COM

## Lo Statuto «inascoltato» sulle garanzie per i rimborsi

Il ddl di delegazione garantisce il ristoro

Quando gli uffici dell' **amministrazione** finanziaria si chiamavano con il nome del tributo (imposte dirette e registro) passò alla storia l' affermazione del professor Antonio Berliri, uno dei padri della grande riforma tributaria del 1971: ricordatevi che gli uffici sono preposti alle **entrate**, e quindi il rimborso deve considerarsi un atto contro natura.

Stava arrivando l' **imposta** sul valore aggiunto, che è un generatore ordinario di situazioni creditizie: vendite ad aliquote inferiori rispetto alla media degli acquisti, esportazioni e cessioni non imponibili, tra cui quelle agli esportatori abituali, che non generano **plafond** per i fornitori, piuttosto che rilevanti investimenti. Come se non bastasse, nell' ottica di contrastare le frodi, il nostro legislatore, andando oltre lo standard europeo, ha accresciuto le norme generatrici di credito: il reverse charge sempre più esteso e lo split payment, per il quale l' Italia ha chiesto la proroga per il prossimo triennio, la cui concessione è altrettanto certa (si vedano i **servizi** alle pagine 2 e 3), a condizione che i rimborsi Iva vengano effettivamente eseguiti entro tre mesi dalla richiesta.

L' attesa del rimborso tributario, tema che riguarda anche le imposte dirette, sia pure in misura meno rilevante, rende ancor più fragile la struttura finanziaria delle piccole e medie imprese, e in questo ambito il legislatore ha certamente fatto qualcosa di utile negli ultimi anni, come l' aumento a 30mila euro della soglia di rimborsi che non richiede il visto di conformità né, di regola, la prestazione di garanzie.

Ma quando occorre dare una fideiussione per ottenere il rimborso nascono due problemi.

Per l' **ente** finanziatore, di regola una banca, anche la garanzia prestata all' **erario** costituisce un fido all' impresa, e pertanto va ad intaccare la disponibilità per la concessione dei crediti necessari per la gestione dell' azienda.

Il secondo tema relativo alle garanzie riguarda il costo: nessuno le concede senza un corrispettivo.

Questo argomento, ma che tutto sommato è il meno rilevante nella sistematica dei rimborsi, era stato già affrontato in una delle tante inascoltate disposizioni dello Statuto dei diritti del contribuente. L' articolo 8, comma 4, della legge 212/2000 prescrive infatti il rimborso del costo delle fideiussioni, sia per quelle rilasciate nella fase contenziosa che a garanzia dei rimborsi.

È invece sicura l' attuazione di quanto il nostro Paese sta facendo per sottrarsi ad una procedura di



infrazione: il Ddl di delegazione europea dispone che verrà riconosciuta una somma a titolo di ristoro forfettario dei costi sostenuti per il rilascio della garanzia stessa pari allo 0,15 per cento dell' importo garantito per ogni anno di durata della garanzia.

La somma sarà versata alla scadenza dei termini per l' emissione dell' avviso di rettifica o di accertamento ovvero, in caso di emissione di detto avviso, quando sia stato definitivamente accertato che al contribuente spettava il rimborso dell' **imposta**.

Se ne parlerà però dalla dichiarazione annuale per il 2017 o dal primo rimborso trimestrale del 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Raffaele Rizzardi*

Gli obblighi. Esonero dalla «nota» solo se si forniscono dati anche su compensi, anticipazioni e crediti agli amministratori

## Necessario indicare impegni e garanzie

Le micro-imprese non applicano le disposizioni relative agli strumenti derivati, non redigono il rendiconto finanziario e neppure la relazione sulla gestione se le informazioni sulle azioni proprie sono riportate in calce allo stato patrimoniale, ipotesi che raramente si verifica in queste società. La semplificazione più significativa consiste nell'esonero dalla redazione della nota integrativa se in calce allo stato patrimoniale sono riportate le informazioni previste dai numeri 9 e 16 dell'articolo 2427 del Codice civile.

Il numero 9 prevede un ampliamento dell'informativa in precedenza riportata nei conti d'ordine dello stato patrimoniale, che sono stati eliminati. In particolare, le micro-imprese devono fornire le informazioni su impegni e garanzie, anche relative alle imprese del gruppo di appartenenza e quelle relative alle passività potenziali. Queste ultime sono le passività per le quali, in base a quanto prevede l'Oic 31, non è possibile iscrivere nello stato patrimoniale un fondo, con contropartita un onere nel conto economico, ma deve essere fornita l'informativa nella nota integrativa.

In sintesi, si tratta delle passività potenziali ritenute probabili, ma il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio e arbitrario così che la relativa perdita, ancorché probabile, non è suscettibile di alcuna stima attendibile, neppure di un importo minimo o di un intervallo di valori; medesimo discorso con riferimento alle passività potenziali ritenute possibili. Inoltre, il numero 9 precisa che devono essere fornite le informazioni in materia di trattamenti di quiescenza e simili.

Il numero 16, invece, prevede le informazioni relative all'ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi agli amministratori, precisando tasso di interesse, condizioni, importi eventualmente rimborsati, cancellati o oggetto di rinuncia, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, precisando il totale per ciascuna categoria.

La norma si estende ai sindaci, ipotesi che non dovrebbe riguardare le micro-imprese.

Con riferimento ai derivati le micro-imprese non possono applicare le disposizioni in materia di derivati, ma, se ricorrono le condizioni di cui al principio contabile Oic 31 relativo ai Fondi per rischi e oneri, hanno l'obbligo di iscrivere in bilancio un Fondo in relazione a strumenti finanziari derivati. Quest'ultima precisazione è contenuta nel principio Oic 32 relativo agli strumenti finanziari derivati che ribadisce l'applicazione del principio di prudenza anche per le imprese in questione. Ulteriori



semplificazioni possono derivare dall' applicazione del principio generale della «rilevanza», introdotto nell' articolo 2423 del **Codice** civile dal Dlgs 139/2015. Infine, dal punto di vista fiscale le micro-imprese seguono le disposizioni del Tuir senza tenere conto delle specifiche norme dettate per le altre imprese che applicano il principio di derivazione rafforzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*F.R.V.*

Voluntary disclosure. Le novità dell' **amministrazione** sulla campagna di emersione dai paradisi fiscali

## Il Fisco insegue le carte di soggiorno

In vista richieste di gruppo per Svizzera, Montecarlo e altri Paesi

roma Non saranno solo gli iscritti all' Aire dal 2010 - come previsto dalla nuova legge sulla voluntary disclosure - a finire nelle richieste "di gruppo" dell' assistenza fiscale internazionale. L' agenzia delle **Entrate** sta infatti preparando anche le rogatorie per i contribuenti che negli ultimi anni hanno ottenuto, per esempio, il **permesso** di tipo "B" in Svizzera, la Carte de séjour a Montecarlo e titoli equivalenti in altri Paesi rifugio, compresi i vicini - e **comunitari** - Austria e Slovenia, senza però dichiararlo all' **anagrafe** italiana.

Il retroscena della caccia ai contribuenti ancora in fuga, e che si ritengono in salvo per non essersi autodichiarati all' **anagrafe** residenti all' estero, è emerso dall' intervento del capo team dell' Ucifi, Vincenzo Averna, durante il convegno organizzato all' ambasciata svizzera sul tema della nuova campagna di emersione che ancora stenta a decollare. Svizzera che, come noto, ha dato un grande contributo alla riuscita della prima voluntary disclosure (il 70% della discovery è arrivato dalla **piazza** di Lugano e dintorni grazie alla piena collaborazione del sistema bancario) e che ora non si tirerà indietro nell' agevolare le ricerche dell' agenzia sui ritardatari cronici e, soprattutto, su chi è domiciliato nella Confederazione all' insaputa o quasi del fisco italiano.

Il nuovo corso dei rapporti tra Roma e Berna, superata ormai di slancio la cronica diffidenza, traspare anche dall' intervento della direttrice del dipartimento economia e finanze del Mef, Fabrizia Lapecorella, che davanti alla **platea** di avvocati, commercialisti e dirigenti bancari, ha aperto al proseguimento della road map firmata a Milano all' epoca del protocollo inserito a margine della legge 186/14 (Vd 1, il 23 febbraio 2015).

Lapecorella ha detto che l' Italia è pronta ad affrontare i passaggi successivi dell' intesa di Milano, aprendo in sostanza, senza citarli, ai temi ancora "sensibili". Se la Svizzera chiede l' aggiornamento della Convenzione sulle doppie imposizioni, datata 1976 e che oggi penalizza non poco le ritenute degli investitori italiani, per Roma c' è la questione delle liste dei "rifugiati fiscali" su almeno due fronti: quello dei domiciliati occulti ma anche il fronte di chi negli ultimi anni ha chiuso o svuotato i conti e gli investimenti per volare altrove (tutte categorie che diventeranno oggetto di richieste di gruppo sull' asse Roma-Berna).



L' approccio internazionalista della confederazione elvetica è stato ribadito dall' ambasciatore Giancarlo Kessler: «La Svizzera intende continuare ad disporre di una piazza finanziaria ed economica stabile, competitiva, integra e rispettata a livello internazionale» e, sempre sul versante Oltralpe, l' avvocato ed ex procuratore pubblico Paolo Bernasconi ha sottolineato che l' amministrazione fiscale sta trattando 67 mila richieste di assistenza, in attesa di quelle italiane, con un trend che non sembra conoscere pause. Unanime infine la lettura dei professionisti invitati alla tavola rotonda sulla stretta della rete fiscale internazionale: Luigi Belluzzo ha presentato le liste dei Paesi collaborativi, ormai sopra i 100 nel mondo, Markus Wiget ha sottolineato la pervasività del nuovo reato di autoriciclaggio, mentre Valerio Vallefuoco ha anticipato che le nuove regole dell' antiriciclaggio spostano sul professionista - rischi inclusi - tutta l' attività di tracciamento e di segnalazione del cliente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Alessandro Galimberti*



L'analisi

## Quasi un'ora al giorno per pagare le tasse

Il medio imprenditore italiano, secondo dati ufficiali elaborati dalla Corte dei conti, dedica 269 ore l'anno agli adempimenti fiscali e contabili necessari per pagare le tasse: quasi un'ora al giorno persa nel tentativo di limitare i guai con il sistema tributario. Il 50% in più dei suoi concorrenti europei. La complessità e la scabrosità del sistema fiscale è certamente una delle distorsioni più evidenti che zavorrano il sistema paese. È un dato che tutti gli operatori conoscono molto bene, al quale sono rassegnati da tempo.

Dopo la riforma tributaria degli anni 70, che ha certamente innovato un meccanismo ormai obsoleto adattandolo alle esigenze di una fiscalità di massa, si sono avuti tante piccole riforme parziali, correzioni continue, infiniti interventi di dettaglio. Fra manovre di bilancio e specifiche iniziative legislative sono 52 i provvedimenti varati tra il 2008 e il 2016 recanti interventi con effetti diretti o riflessi sulle entrate.

Il picco è stato raggiunto con 15 provvedimenti varati nel corso del 2013. Secondo la Corte dei conti questo profluvio normativo «se è indubbio che ha impresso forti accelerazioni alla dinamica delle entrate non altrettanto sembra potersi dire circa la sua efficacia nel rafforzare strutturalmente la tenuta del sistema tributario». Si va avanti a toppe e rammendi, tra comunisti legge sempre più frequenti, norme retroattive, violazioni a raffica dello statuto del contribuente, svarioni legislativi sempre più clamorosi.

L'emergenza del gettito fa chiudere non un occhio, ma tutti e due. Se le entrate tributarie dovessero calare anche di pochi punti percentuali il Paese rischierebbe il default. Il pianeta fisco è ormai un disordinamento tributario. Nel frattempo i concetti di equità fiscale, legittimo affidamento, fiducia tra lo Stato e i contribuenti, sono diventati sempre più evanescenti. Entro certi limiti è naturale che ci sia una contrapposizione di interessi tra chi deve riscuotere imposte e chi le deve pagare. Ma l'emergenza continua ha cancellato anche solo la speranza di poter riformare il sistema. La semplificazione è stata promessa in centinaia di interventi normativi, mai realizzata. La certezza del diritto è merce sempre più rara. L'ultima speranza? Lo speriamo che me la cavo.

**I COMMENTI** ItaliaOggi

**L'ANALISI**  
**Quasi un'ora al giorno per pagare le tasse**  
IN MARINO LONGONI

**IMPROVE YOUR ENGLISH**  
**Almost an hour a day to pay taxes**

**Semplificazione sempre promessa e mai realizzata**

**La nota politica**  
**Genova, Beppe Grillo digerisce anche i sassi**

**IL PUNTO**  
**Non capiscono niente ma spiegano sempre tutto con grande sicurezza**  
IN SERGIO STANE

**IL PUNTO**  
**Non capiscono niente ma spiegano sempre tutto con grande sicurezza**

**LA NOTA POLITICA**  
**Genova, Beppe Grillo digerisce anche i sassi**

Il pacchetto **enti locali**

# Comuni, turnover al 75%. Alle province 100 mln

Sblocco del turnover al 75% per i **comuni** sopra i 10 mila abitanti. E 100 milioni per la viabilità delle **province** e delle città metropolitane che, come l'anno scorso, potranno contare su fondi Anas aggiuntivi per far fronte alla manutenzione delle strade e su misure sblocca-investimenti per l'**edilizia scolastica**. Il capitolo **enti locali** del decreto legge che contiene la manovra correttiva dei conti pubblici, oltre a misure per lo sviluppo e a favore dei territori colpiti da eventi sismici, fa di sicuro felici i sindaci dell'**Anci** che avevano posto l'innalzamento del limite al turnover del personale (oggi al 25% della spesa delle cessazioni dell'anno precedente) come condizione irrinunciabile per la crescita dei territori e per lo svecchiamento degli organici.

Ad annunciare le misure nella conferenza stampa successiva al **consiglio** dei ministri che ha varato il decreto legge è stata il sottosegretario, Maria Elena Boschi. La quale ha detto chiaramente che le norme sugli **enti locali** contenute nel provvedimento, approvato «salvo intese» dal cdm, rappresentano solo «una prima parte del lavoro», lasciando intendere che molto possa essere ancora fatto nel cammino parlamentare del decreto.

Per il sindaco di Bari e presidente **Anci**, Antonio Decaro, l'annuncio dello sblocco del turnover «è un grande successo dei sindaci» che con personale nuovo e **dipendenti** più giovani potranno «adoperarsi con più energie per il rilancio del Paese».

«I progetti e perfino le risorse, l'abbiamo detto molte volte, non sono sufficienti se non si dispone di personale che li porti avanti. I **comuni** hanno già dato molto, tagliando il costo del personale molto di più di tutte le altre articolazioni dello Stato. È finalmente arrivato il tempo in cui ci si restituisce qualcosa», ha concluso il presidente **Anci**.

L'innalzamento della soglia di turnover al 75% dovrebbe riguardare i **comuni** con più di 10 mila abitanti che ad oggi potevano assumere solo un nuovo **dipendente** ogni quattro lavoratori fuoriusciti.

Per gli **enti** con meno di 10 mila abitanti, infatti, il turnover è già al 75% ma solo se il rapporto medio **dipendenti**-popolazione è inferiore a quello stabilito per gli **enti** in dissesto. Per questi municipi, l'**Anci** aveva chiesto che il decreto **enti locali** portasse in dote un innalzamento della soglia al 100%, riconoscendo quindi una capacità assunzionale piena di cui oggi godono pochissimi **enti**, ossia quelli sotto i 1.000 abitanti, le **unioni** e i **comuni** istituiti a seguito di fusione. Per capire se ci sarà anche questo



Il consiglio dei ministri ha approvato (salvo intese) il dl correttivo e il Def 2017

## Sisma, zone franche urbane Niente tasse e contributi per le attività d'impresa

IL PACCHETTO ENTI LOCALI

### Comuni, turnover al 75%. Alle province 100 mln

Sblocco del turnover al 75% per i comuni sopra i 10 mila abitanti. E 100 milioni per la viabilità delle province e delle città metropolitane che, come l'anno scorso, potranno contare su fondi Anas aggiuntivi per far fronte alla manutenzione delle strade e su misure sblocca-investimenti per l'edilizia scolastica. Il capitolo enti locali del decreto legge che contiene la manovra correttiva dei conti pubblici, oltre a misure per lo sviluppo e a favore dei territori colpiti da eventi sismici, fa di sicuro felici i sindaci dell'Anci che avevano posto l'innalzamento del limite al turnover del personale (oggi al 25% della spesa delle cessazioni dell'anno precedente) come condizione irrinunciabile per la crescita dei territori e per lo svecchiamento degli organici.

Ad annunciare le misure nella conferenza stampa successiva al consiglio dei ministri che ha varato il decreto legge è stata il sottosegretario, Maria Elena Boschi. La quale ha detto chiaramente che le norme sugli enti locali contenute nel provvedimento, approvato «salvo intese» dal cdm, rappresentano solo «una prima parte del lavoro», lasciando intendere che molto possa essere ancora fatto nel cammino parlamentare del decreto.

Per il sindaco di Bari e presidente Anci, Antonio Decaro, l'annuncio dello sblocco del turnover «è un grande successo dei sindaci» che con personale nuovo e dipendenti più giovani potranno «adoperarsi con più energie per il rilancio del Paese». I progetti e perfino le risorse, l'abbiamo detto molte volte, non sono sufficienti se non si dispone di personale che li porti avanti. I comuni hanno già dato molto, tagliando il costo del

personale molto di più di tutte le altre articolazioni dello Stato. È finalmente arrivato il tempo in cui ci si restituisce qualcosa», ha concluso il presidente Anci.

L'innalzamento della soglia di turnover al 75% dovrebbe riguardare i comuni con più di 10 mila abitanti che ad oggi potevano assumere solo un nuovo dipendente ogni quattro lavoratori fuoriusciti.

Per gli enti con meno di 10 mila abitanti, infatti, il turnover è già al 75% ma solo se il rapporto medio dipendenti-popolazione è inferiore a quello stabilito per gli enti in dissesto. Per questi municipi, l'Anci aveva chiesto che il decreto enti locali portasse in dote un innalzamento della soglia al 100%, riconoscendo quindi una capacità assunzionale piena di cui oggi godono pochissimi enti, ossia quelli sotto i 1.000 abitanti, le unioni e i comuni istituiti a seguito di fusione. Per capire se ci sarà anche questo nel decreto legge, è quindi necessario attendere l'arrivo di un graduato per presentare una denuncia all'autorità giudiziaria. Lo ha ribadito la chiarissima Procura della Repubblica di Pordenone con la circolare n. 1928 del 6 aprile 2017.

Ordinariamente la ricezione delle denunce e delle querelle negli uffici di polizia è curata da un graduato munito della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria. In pratica a parte le segnalazioni di ammortamento che per prassi sono redatte anche dagli agenti, per formalizzare una pratica ingenerosa più complessa come per esempio una denuncia di furto occorre attendere un ufficiale libero da impegni. Ma questa significa spingere lungo code agli sportelli per inutili formalismi.

Per snellire queste pratiche seriali la procura si sta riorganizzando. D'ora in poi è possibile che la denuncia o la querela siano presentate, esaminate e per iscritto, anche ad un agente di polizia giudiziaria. Le norme non prevedono infatti alcuna sanzione in caso di violazione della previsione formalistica che assegna queste incombenze all'ufficiale di polizia. Dunque è valida la querela o la denuncia presentata ad un agente perché l'ufficio sia presieduto da un ufficiale di polizia giudiziaria. Che poi dovrà provvedere, diligente, alla trasmissione della pratica all'autorità giudiziaria.

Stefano Manzelli  
© Riproduzione autorizzata



Maria Elena Boschi

### La permuta può essere un ricavo in nero

È ricavo in nero la cessione non dichiarata, in questo caso permuta, da parte della società immobiliare di un suo appartamento. Solo in caso di uso diretto, infatti, si parla di bene strumentale che sfugge alle norme fiscali penali. E quanto affermato dalla Corte di cassazione che, con la sentenza n. 14403 dell'11 aprile 2017, ha reso fisso il ricorso di una società commerciale che nell'oggetto aveva inserito anche la compravendita ai suoi propri. La difesa non è riuscita a monitorare l'impianto accertatorio perché, al lege in sentenza, la dipendenza secondo la quale gli immobili appartenenti a imprese commerciali, che per loro caratteristiche non sono suscettibili di diversa destinazione senza radicali trasformazioni, costituiscono beni strumentali dell'impresa, anche se non utilizzati direttamente e sono dati in locazione o in comodato, non va intesa come una sorta di riconoscimento della strumentalità del bene a prescindere dalle caratteristiche del medesimo in rapporto con l'attività dell'azienda, giacché occorre la prova della funzione strumentale del bene in relazione all'attività dell'azienda, e, solo nel caso in cui risulti altresì provata l'insostituibilità di una destinazione del bene diversa è prevista la possibilità di procedere all'utilizzo diretto dello stesso da parte dell'azienda. Nel bene sottoposto all'onere degli Irses il bene non è stato locato o comodato ma ceduto a terzi. E correttamente il provvedimento impugnato ha asserito che il bene rappresentava l'oggetto dell'attività.

Debora Albertini

### Basta un agente per sporgere denuncia

Non è più necessario attendere l'arrivo di un graduato per presentare una denuncia all'autorità giudiziaria. Lo ha ribadito la chiarissima Procura della Repubblica di Pordenone con la circolare n. 1928 del 6 aprile 2017.

Ordinariamente la ricezione delle denunce e delle querelle negli uffici di polizia è curata da un graduato munito della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria. In pratica a parte le segnalazioni di ammortamento che per prassi sono redatte anche dagli agenti, per formalizzare una pratica ingenerosa più complessa come per esempio una denuncia di furto occorre attendere un ufficiale libero da impegni. Ma questa significa spingere lungo code agli sportelli per inutili formalismi.

Per snellire queste pratiche seriali la procura si sta riorganizzando. D'ora in poi è possibile che la denuncia o la querela siano presentate, esaminate e per iscritto, anche ad un agente di polizia giudiziaria. Le norme non prevedono infatti alcuna sanzione in caso di violazione della previsione formalistica che assegna queste incombenze all'ufficiale di polizia. Dunque è valida la querela o la denuncia presentata ad un agente perché l'ufficio sia presieduto da un ufficiale di polizia giudiziaria. Che poi dovrà provvedere, diligente, alla trasmissione della pratica all'autorità giudiziaria.

Stefano Manzelli  
© Riproduzione autorizzata

nel decreto legge, e quindi se i sindaci potranno festeggiare due volte, bisognerà leggere il testo della manovra.

© Riproduzione riservata.

*FRANCESCO CERISANO*

ieri le critiche di cantone al correttivo: un passo indietro su governance e poteri del premier

# Società pubbliche, razionalizzazione più elastica

LUCIANO DE ANGELIS Deroche, rinvii e maggiori ambiti operativi. Paiono questi i criteri che si celano dietro il dlgs recante disposizioni integrative e correttive alla riforma delle **società** pubblico private. Un testo da tempo oggetto di discussioni, litigi politici e contestazioni soprattutto dopo la sentenza 25/11/2016 n. 251 che ha messo in dubbio la costituzionalità della legge delega (legge 124/2015) emanata, secondo la Consulta previo semplice parere anziché previa intesa nella Conferenza unificata stato-**regioni**. E proprio ieri il presidente dell' Authority anticorruzione Raffaele Cantone, in audizione in commissione **Bilancio** alla Camera, ha criticato i correttivi affermando che la nuova formulazione rappresenta un passo indietro, soprattutto con riferimento alle deroghe al modello dell' amministratore unico e agli eccessivi poteri riservati al presidente del **Consiglio** sulla scelta delle **società** da salvare dalla razionalizzazione. Ma vediamo i contenuti dello schema di decreto.

1) Spostato dal 30 giugno (così come previsto dal correttivo approvato in **Consiglio** dei ministri il 17 febbraio rispetto alla prima scadenza del 23 marzo) al 30 settembre la data secondo la quale, ai sensi dell' art. 24

dovevano essere redatti i **piani** per la ricognizione e per la dismissione delle **partecipate**. Entro tale data gli **enti locali** saranno chiamati a predisporre, ove non ricorrano i presupposti per il mantenimento delle partecipazioni (descritti nel comma 2 dell' art. 20) un **piano** per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. L' alienazione di partecipazioni (art. 10) sarà da effettuarsi entro un anno dal termine per la ricognizione e quindi anche tale termine slitterà in conseguenza dello slittamento del primo. In relazione a detto slittamento non saranno applicate le specifiche sanzioni per chi non ha provveduto all' obbligo entro il 23 marzo (art. 20, comma 7).

2) Viene spostato ancora al 30 settembre il termine per la ricognizione del personale (art. 25, comma 1) a cui le **società** a controllo pubblico sono chiamate, per individuare eventuali eccedenze; 3) Viene consentito, almeno fino al 2019, la sopravvivenza di **società partecipate** con **fatturato** superiore a 500 mila euro. Il tema è stato oggetto in questi mesi di forte dibattito in quanto l' art. 20, comma 2, nell' ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche prevedeva l' obbligo di dismissione (fusione, liquidazione o cessione) di tutte quelle **società** che nel triennio precedente non

**ITALIA OGGI** GIUSTIZIA E SOCIETÀ **Mercoledì 12 aprile 2017 33**

La Corte di cassazione supera la limitazione della responsabilità

## Accomandante? Fallisce

### In estensione (con la Sas) se c'è la procura

di MAURELIO FIOCCO e FABIO ANTONIO PERRACCA

Il socio accomandante che compie atti di amministrazione ed esercita poteri gestivi in virtù di una procura istituita senza, più essere dichiarato personalmente fallito «in estensione», unitamente alla Sas non è responsabile della limitazione di responsabilità. È quanto affermato dalla Corte di cassazione in sentenza n. 5069 del 26/02/2017.

Il caso. Rilavato lo stato di insolvenza di una Sas, il tribunale di Ancona dichiarava il fallimento, oltre che della società stessa e del socio accomandante, altresì, in estensione ai sensi dell' art. 147 della legge fallimentare, del socio accomandante, ritenendo quest'ultimo, di fatto, nella specie, amministratore de facto, in quanto, nonostante la suddetta qualificazione formale. Tutto è stato deciso per due ordini di ragioni, tra le componenti: una formale, ossia il conferimento al medesimo di un' ampia procura istituita secondo la Costituzione, e per la dimostrazione dell'apporto nella gestione della Sas; l'altra, di carattere sostanziale, individuata nella concreta ingerenza nella gestione societaria, attestata dal compimento di specifici e rilevanti atti quali compravendite immobiliari, istanze di rilascio di concessioni edilizie, rilascio di mandati ad litem et sequenti, un atto di vendita di quote sociali, da ritenere atto gestorio perché aveva indotto la costituzione dell' amministrazione della società.

La costituzione, confermata dalla Corte d' appello in sede di rinvio, è stata dunque oggetto di ricorso per Cassazione.

Il ricorso per Cassazione. La difesa dell'accomandante dichiarava fallito la descrizione la violazione e falsa applicazione degli artt. 2300 e 2303 cc, ritenendo che non vi fosse stata alcuna violazione del divieto di immissione dell'accomandante nella società (tipico del c.d. amministratore de facto, che non essendo, nel nostro ordinamento, un diritto per i soci accomandanti di rilasciare procura istituita agli accomandanti. Oltretutto, stando alla tesi difensiva, l'attività d'impresa compiuta dall'accomandante è comunque imputata al proprietario della Sas, il quale, all'infuori della veste di improprietario, non ha alcun potere di gestione societaria, né di far conoscere ai terzi la propria posizione funzionale.

La decisione della Corte. Gli Ermellini hanno tuttavia rigettato la predetta importante linea di interpretazione sulla neutralità dei poteri gestivi impartiti dall'istituto ai fini del mutamento della qualità di socio del accomandante ad accomandante, assicurando la validità della dichiarazione di fallimento in estensione. Invero, la Cassazione ha ricordato l'arresto del giudice di primo e secondo grado.

Giurista, infatti, la Corte, richiamando una giurisprudenza consolidata che nella società in accomandita semplice il socio accomandante, assicurando la validità di procura istituita emanata da un unico ventaglio di poteri, compiuto anche amministrativa, interna ed esterna, ovvero trattando o concludendo affari della gestione societaria, incorre, a norma dell'art. 2303 cc, nella decadenza dalla limitazione di responsabilità.

In ragione di ciò, il fallimento della società va scaturito estensivamente, ai sensi dell'art. 147 della legge fallimentare, anche all'accomandante benché gli siano state conferite poteri speciali, talmente ampie da comparare, nel caso concreto, l'effettiva sostituzione all'amministratore nella sua gestione.

Lo opportuno provvedimento. La Corte ha avuto modo di precisare che per l'accomandante che abbia violato il divieto di immissione previsto dall'art. 2303 cc, non costituisce un atto equiparabile a quello dell'accomandante stesso, il termine annuale per la dichiarazione di fallimento ex art. 147 della legge fallimentare con decorrenza dalla data del ricorso, né da quella della dichiarazione di fallimento della società (dichiarazione che di per sé non scoglie il socio dai suoi poteri). Per converso, il termine annuale in parola, ricorrendo le condizioni, decorre automaticamente dal giorno in cui lo accoglimento del rapporto sociale con il socio sia portato a conoscenza del creditore con idonee forme di pubblicità.

La sentenza sul sito [www.italiaingiustizia.it/decisions](http://www.italiaingiustizia.it/decisions)

**TAR PIEMONTE**  
**Una Pos Entrate annullata**  
di MICHELE DAMIANI  
Il Tribunale amministrativo del Piemonte ha annullato l'atto n. 38324 dell'Agenzia delle entrate recante del 27/11/2016, recante disposizioni per l'attribuzione dell'incarico non delegabile di capo area imprese medie dimensionate della Direzione di Cuneo. Il ricorso era stato presentato da un candidato che aveva ottenuto un punteggio maggiore nel test definito alla selezione della figura professionale, infatti con una nota di direttore generale dell'Agenzia delle entrate del 27/11/2016, la sentenza del tribunale ha respinto il ricorso. Il Tar ha annullato l'atto, con il punteggio più alto, «non al punto tuttavia sollecitare che l'Agenzia abbia ritenuto l'apparentamento di attribuire un punteggio ai candidati e l'ordine di merito che l'ha ritenuto indice di una capacità e idoneità ad assumere l'incarico».

### IERI LE CRITICHE DI CANTONE AL CORRETTIVO: UN PASSO INDIETRO SU GOVERNANCE E POTERI DEL PREMIER

## Società pubbliche, razionalizzazione più elastica

Deroche, rinvii e maggiori ambiti operativi. Paiono questi i criteri che si celano dietro il dlgs recante disposizioni integrative e correttive alla riforma delle società pubbliche private. Un testo da tempo oggetto di discussioni, litigi politici e contestazioni soprattutto dopo la sentenza 25/11/2016 n. 251 che ha messo in dubbio la costituzionalità della legge delega (legge 124/2015) emanata, secondo la Consulta previo semplice parere anziché previa intesa nella Conferenza unificata stato-regioni. E proprio ieri il presidente dell' Authority anticorruzione Raffaele Cantone, in audizione in commissione Bilancio alla Camera, ha criticato i correttivi affermando che la nuova formulazione rappresenta un passo indietro, soprattutto con riferimento alle deroghe al modello dell' amministratore unico e agli eccessivi poteri riservati al presidente del Consiglio sulla scelta delle società da salvare dalla razionalizzazione. Ma vediamo i contenuti dello schema di decreto.

1) Spostato dal 30 giugno (così come previsto dal correttivo approvato in Consiglio dei ministri il 17 febbraio rispetto alla prima scadenza del 23 marzo) al 30 settembre la data secondo la quale, ai sensi dell' art. 24 dovevano essere redatti i piani per la ricognizione e per la dismissione delle partecipate. Entro tale data gli enti locali saranno chiamati a predisporre, ove non ricorrano i presupposti per il mantenimento delle partecipazioni (descritti nel comma 2 dell' art. 20) un piano per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. L' alienazione di partecipazioni (art. 10) sarà da effettuarsi entro un anno dal termine per la ricognizione e quindi anche tale termine slitterà in conseguenza dello slittamento del primo. In relazione a detto slittamento non saranno applicate le specifiche sanzioni per chi non ha provveduto all' obbligo entro il 23 marzo (art. 20, comma 7).

2) Viene spostato ancora al 30 settembre il termine per la ricognizione del personale (art. 25, comma 1) a cui le società a controllo pubblico sono chiamate, per individuare eventuali eccedenze; 3) Viene consentito, almeno fino al 2019, la sopravvivenza di società partecipate con fatturato superiore a 500 mila euro. Il tema è stato oggetto in questi mesi di forte dibattito in quanto l' art. 20, comma 2, nell' ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche prevedeva l' obbligo di dismissione (fusione, liquidazione o cessione) di tutte quelle società che nel triennio precedente non avevano superato un fatturato medio di 1.000.000 di euro. Tali piani, che avrebbero determinato la chiusura di molteplici strutture, dovevano essere previsti entro il 30 settembre 2017 (termine poi spostato con il decreto correttivo al 30 giugno). Ora viene previsto:

- che il termine per la ricognizione slitti prorogati al 30 settembre 2017;
- che la soglia su cui valutare il rispetto o meno della soglia di fatturato riguardi il triennio 2015/2016/17;
- che la soglia (transitoria) di fatturato di tutte quelle società che nel triennio precedente non avevano superato un fatturato medio di 1.000.000 di euro.

Tali piani, che avrebbero determinato la chiusura di molteplici strutture, dovevano essere previsti entro il 30 settembre 2017 (termine poi spostato con il decreto correttivo al 30 giugno). Ora viene previsto:

- che il termine per la ricognizione slitti prorogati al 30 settembre 2017;
- che la soglia su cui valutare il rispetto o meno della soglia di fatturato riguardi il triennio 2015/2016/17;
- che la soglia (transitoria) di fatturato di tutte quelle società che nel triennio precedente non avevano superato un fatturato medio di 1.000.000 di euro.

**GIURISPRUDENZA CASA**

**LOCAGIONE E MANCANZA AUTORIZZAZIONI**

«Nella locazione di immobili per uso diverso da quello abitativo convenzionalmente destinati ad una determinata attività (a cui corrisponde l'edilizia specificamente autorizzata) anche dalla situazione edilizia del bene abitabilità dello stesso e sua idoneità all'esercizio di un'attività commerciale, l'insoddisfazione del locatario, ha detta la Commissione (sesti, n. 15377/16, tredici), può configurarsi quando la mancanza di tali titoli dipende da carenze strutturali o da caratteristiche proprie del bene e non da imperie in ragione di rilasci degli atti amministrativi necessari e quindi, l'assente busta dell'attestato del conduttore conformemente all'uso pattuito, ovvero l'assente busta del locatore abbia assenti l'obbligo specifico di ottenere i necessari titoli abilitativi, restando invece escluso il diritto del conduttore ad ottenere il provvedimento di autorizzazione necessaria e conseguentemente l'obbligo di dismissione del bene locato».

a cura dell'Ufficio legale della Confedilizia

avessero superato un **fatturato** medio di 1.000.000 di euro.

Tali **piani**, che avrebbero determinato la chiusura di molteplici strutture, dovevano essere predisposti entro il 23 marzo 2017 (termine poi spostato con il decreto correttivo al 30 giugno).

Ora viene previsto: - che i termini per la ricognizione siano prorogati al 30 settembre 2017; - che la media su cui valutare il superamento o meno della soglia di **fatturato** riguardi il triennio 2017/2019; - che la soglia (transitoria) di **fatturato** su cui applicare la razionalizzazione sia, nei primi tre anni di applicazione della norma, di 500 mila euro, mentre salga (o se si preferisce torni) al milione, nell' anno 2020.

4) Concesso alle **p.a.** di partecipare in **società** che producano **servizi** di interesse economico generale (cioè erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, come energia, trasporti, ivi inclusa la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai **servizi** stessi) anche oltre l' ambito territoriale della collettività di riferimento. Ciò consentirà alle **p.a.**

una piena competizione nazionale con altri operatori, ma non le escluderà all' obbligo di razionalizzazione (dismissioni o chiusura) nei casi di risultati negativi.

5) Previsto, per le **società** di gestione di spazi ed eventi fieristici e gestione di funivie, nonché per quelle di ricerca scientifica e tecnologica che la razionalizzazione si applichi solo dopo cinque anni dalla loro costituzione e non riguardi quelle già costituite.

6) Fermo restando l' obbligo di adottare **piani** di risanamento o ristrutturazione, fra le **società** escluse dalla razionalizzazione vengono comprese quelle che gestiscono case da gioco.

Oggi al senato il voto di fiducia (senza modifiche) sul dl sicurezza

# Daspo urbano blindato

Più poteri ai sindaci. Assunzioni tra i vigili

## Daspo urbano blindato.

Chi impedisce l'accesso e la fruizione di aree pubbliche o viene trovato in stato di ubriachezza oppure compie atti contrari alla pubblica decenza o, ancora, esercita abusivamente le attività di commerciante e posteggiatore potrà essere colpito dall'ordine di allontanamento da parte del sindaco. Il divieto di reiteratione nella condotta avrà un'efficacia temporale limitata (48 ore), ma, in caso di reiterazione nella condotta e pericolo per la sicurezza, potrà tramutarsi in un vero e proprio divieto di accesso, disposto dal questore. Il Daspo urbano, a cui si applicheranno in quanto compatibili, le norme relative alle manifestazioni sportive, potrà durare da sei mesi a due anni nel caso in cui il trasgressore sia un soggetto condannato negli ultimi 5 anni per reati contro la persona o il patrimonio. Si tratta della novità più significativa e anche più discussa del decreto legge sulla sicurezza urbana (dl n.14/2017) su cui oggi il governo chiederà la fiducia al senato, blindando di fatto il testo approvato dalla camera il 16 marzo di viale.

Il decreto, voluto dal ministro dell'interno Marco Minniti e apprezzato dai sindaci che da tempo reclamavano poteri più pervasivi a tutela dell'ordine pubblico e contro la criminalità predatoria, consente ai primi cittadini di adottare, oltre alle consuete ordinanze contingibili e urgenti, anche provvedimenti privi dei requisiti di urgenza e contingibilità per un periodo limitato di tempo (30 giorni), quando, ad esempio, si debba porre limiti agli orari di vendita o somministrazione di bevande alcoliche E per gli esercizi pubblici che trasgrediscono ai divieti sono in arrivo sanzioni pesanti che possono arrivare fino alla sospensione dell'attività per un massimo di 15 giorni, elevabile fino a tre mesi (con multa da 500 a 2.000 euro) in caso di reiterazione della violazione. Vediamo tutte le altre novità inserite in sede di conversione del decreto legge.

**Flagranza differita.** Si ripristina fino al 30 giugno 2020 l'efficacia della disciplina dell'arresto in flagranza differita e delle misure coercitive nei confronti degli imputati di reati commessi in occasione di manifestazioni sportive, la cui vigenza è scaduta il 30 giugno 2016.

**Occupazioni abusive di immobili.** I prefetti assicureranno il concorso della forza pubblica nell'esecuzione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria volti allo sgombero degli immobili occupati

36 Mercoledì 12 Aprile 2017

**ENTI LOCALI E STATO**

Oggi al senato il voto di fiducia (senza modifiche) sul dl sicurezza

## Daspo urbano blindato

Più poteri ai sindaci. Assunzioni tra i vigili

**Le novità del decreto sicurezza**

**MINI DASPO.** Chi impedisce l'accesso e la fruizione di aree pubbliche o viene trovato in stato di ubriachezza oppure compie atti contrari alla pubblica decenza o, ancora, esercita abusivamente le attività di commerciante e posteggiatore potrà essere colpito dall'ordine di allontanamento da parte del sindaco. Il divieto avrà un'efficacia temporale limitata (48 ore), ma in caso di reiterazione nella condotta e pericolo per la sicurezza, potrà tramutarsi in un vero e proprio divieto di accesso, disposto dal questore. Il Daspo urbano, a cui si applicheranno in quanto compatibili, le norme relative alle manifestazioni sportive, potrà durare da sei mesi a due anni nel caso in cui il trasgressore sia un soggetto condannato negli ultimi cinque anni per reati contro la persona o il patrimonio.

**PATTO SULLA SICUREZZA.** Il decreto detta le regole per i patto sulla sicurezza urbana che saranno sottoscritti da sindaci e prefetti. Comuni e prefetture individueranno insieme gli interventi da realizzare in materia di prevenzione della criminalità diffusa e predatoria e per la promozione della legalità.

**NUOVE ASSUNZIONI.** La chance di nuove assunzioni nella polizia locale sarà solo appannaggio dei comuni virtuosi, ossia dei municipi che hanno rispettato il pareggio di bilancio. Essi potranno assumere a tempo indeterminato personale di polizia locale nel limite dell'80% (ma solo per il 2017) della spesa sostenuta per i vigili che hanno lasciato il lavoro nell'anno precedente. Dal 2018 il limite di spesa salirà al 100%. Le assunzioni del personale di polizia locale non ritengono ai fini del calcolo del tetto al turnover previsto dalla legge di Stabilità 2016 (20% della spesa per il personale non dirigenziale cessato nell'anno precedente).

**EQUO INDENNIZIO.** Equo indennizzo e rimborso delle spese di dogana per causa di servizio vengono estesi anche al personale della polizia municipale che quindi sarà equiparato, sotto questo profilo, ai dipendenti del comparto sicurezza, difesa, vigili del fuoco e soccorso pubblico. Nulla da fare invece per la pensione privilegiata.

**MISURE CONTRO LO SPACCIO.** Il questore potrà disporre il divieto di accesso nei locali pubblici per motivi di sicurezza nei confronti di soggetti condannati definitivamente o con sentenza confermata in appello nell'ultimo triennio per reati di produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti. Il divieto, di durata tra uno e cinque anni, può riguardare anche lo stazionamento nelle immediate vicinanze degli stessi locali.

**WRITERS.** L'articolo 16 del decreto integra la formulazione dell'art. 639 del codice penale (Deturpamento e inibizione di cose altrui) per combattere, in particolare, il fenomeno del writer. Viene stabilito che, se il reato è commesso sui beni immobili su mezzi di trasporto pubblici o privati o su cose di interesse storico o artistico il giudice possa subordinare l'applicazione della sospensione condizionale della pena all'obbligo di ripristino e ripulitura dei luoghi oggetto dell'illecito.

**NUOVE ASSUNZIONI NELLA POLIZIA LOCALE.** La chance di nuove assunzioni nella polizia locale sarà solo appannaggio dei comuni virtuosi, ossia dei municipi che hanno rispettato il pareggio di bilancio. Essi potranno assumere a tempo indeterminato personale di polizia locale nel limite dell'80% (ma solo per il 2017) della spesa sostenuta per i vigili che hanno lasciato il lavoro nell'anno precedente. Dal 2018 il limite di spesa salirà al 100%. Le assunzioni del personale di polizia locale non ritengono ai fini del calcolo del tetto al turnover previsto dalla legge di Stabilità 2016 (20% della spesa per il personale non dirigenziale cessato nell'anno precedente).

**EQUO INDENNIZIO AI VIGILI.** Equo indennizzo e rimborso delle spese di dogana per causa di servizio vengono estesi anche al personale della polizia municipale che quindi sarà equiparato, sotto questo profilo, ai dipendenti del comparto sicurezza, difesa, vigili del fuoco e soccorso pubblico. Nulla da fare invece per la pensione privilegiata. Per la misura ven-

gono stanziati 2,5 mln di euro

**Misure contro lo spaccio.** Il questore potrà disporre il divieto di accesso nei locali pubblici per motivi di sicurezza nei confronti di soggetti condannati definitivamente o con sentenza confermata in appello nell'ultimo triennio per reati di produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti. Il divieto, di durata tra uno e cinque anni, può riguardare anche lo stazionamento nelle immediate vicinanze degli stessi locali.

**Wrìters.** L'articolo 16 del decreto integra la formulazione dell'art. 639 del codice penale (Deturpamento e inibizione di cose altrui) per combattere, in particolare, il fenomeno del writer. Viene stabilito che, se il reato è commesso su beni immobili, su mezzi di trasporto pubblici o privati o su cose di interesse storico o artistico il giudice possa subordinare l'applicazione della sospensione condizionale della pena all'obbligo di ripristino e ripulitura dei luoghi oggetto dell'illecito.

ItaliaOggi

**CIRCOLAZIONE**

**Documento unico, pochi risparmi**

Il Documento unico di circolazione, che a partire dal 1° luglio 2018 dovrebbe mandare in archivio il vecchio libretto di circolazione incorporando anche i dati contenuti nei certificati di proprietà, sarà una semplificazione importante, e il tempo è di denaro, per i cittadini e per le p.a. potrà però finire a una «regimentazione» di documenti giustificativi, derivante dalla storica condizione di due archivi non comunicanti, consueti, parallelamente disallineati, preposti al rilascio di due documenti identici, senza una vera unificazione delle banche dati: Casella del Pubblico Registro Automobilistico (gestito dall'Aras) e quella dell'Archivio nazionale dei veicoli posseduti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) il d.lgs attuativo della delega Mania rischia di non contare gli obiettivi che il governo si è prefissato. A scongiurarli è il Consiglio di Stato nel parere (n. 877 del 11 aprile) nel quale si è pronunciato sul documento unico di circolazione, dal consiglio dei ministri al decreto di febbraio. Secondo Palumbo, il documento unico di circolazione non è un documento amministrativo, ma una funzione amministrativa, disciplinata dal paragrafo trasferimento dall'Aras al ministero delle Infrastrutture e determinando un nuovo iter di emissione dei dati per il tramite del Ccd presso il ministero dell'Interno, senza tuttavia intervenire sulle banche dati, che continuano a restare separate e distinte. Per quanto riguarda i costi, il Consiglio di Stato rivela criticità nelle disposizioni relative alla verifica anagrafica, ritenendo «l'incremento della somma delle due tariffe ad affiliazione di bollo infruttifera quali indicatori di un approccio conservativo nei confronti dei costi gestionali, e non relativamente alle inefficienze quanto alle possibili risparmi per gli utenti». Da notare, è stata stabilita un meccanismo di attuazione della riforma, che nelle previsioni della schema di d.lgs e subordinato alla approvazione di un decreto ministeriale. Per evitare possibili rischi legati al ritardo nella riforma, il d.lgs chiede di investire nel d.lgs disposizioni che assicurino la riduzione dei costi e il conseguimento di risparmi per gli utenti.

abusivamente. Le forze dell'ordine dovranno tuttavia tenere conto dei diritti delle persone minorenni e meritevoli di tutela.

Daspo per i parcheggiatori abusivi. L'ordine di allontanamento (della durata inizialmente di 48 ore elevabile fino a sei mesi in caso di reiterazione della condotta) sarà disposto dal sindaco in aggiunta alle sanzioni pecuniarie (multa da 772 a 3.104 euro) previste dal **Codice** della strada. Ma la condotta di parcheggiatore abusivo non sarà equiparabile al reato di estorsione. L'ordine di allontanamento sarà disposto anche nei confronti di chi incorre nei reati di ubriachezza, atti contrari alla pubblica decenza, commercio su aree pubbliche senza autorizzazione.

Patti sulla sicurezza. Il decreto detta le regole per i patti sulla sicurezza urbana che saranno sottoscritti da sindaci e prefetti. **Comuni** e prefetture individueranno insieme gli interventi da realizzare in materia di prevenzione della criminalità diffusa e predatoria e per la promozione della legalità.

Nuove assunzioni nella polizia **locale**. La chance di nuove assunzioni nella polizia **locale** sarà solo appannaggio dei comuni virtuosi, ossia dei municipi che hanno rispettato il pareggio di **bilancio**. Essi potranno assumere a tempo indeterminato personale di polizia **locale** nel limite dell'80% (ma solo per il 2017) della spesa sostenuta per i vigili che hanno lasciato il lavoro nell'anno precedente.

Dal 2018 il limite di spesa salirà al 100%. Le cessazioni del personale di polizia **locale** non rileveranno ai fini del calcolo del tetto al turnover previsto dalla legge di **stabilità** 2016 (25% della spesa per il personale non dirigenziale cessato nell'anno precedente).

Equo indennizzo ai vigili. Equo indennizzo e rimborso delle spese di degenza per causa di **servizio** vengono estesi anche al personale della polizia municipale che quindi sarà equiparato, sotto questo profilo, ai **dipendenti** del comparto sicurezza, difesa, vigili del fuoco e soccorso pubblico. Nulla da fare invece per la pensione privilegiata. Per la misura vengono stanziati 2,5 mln di euro l'anno. Misure contro lo spaccio.

Il questore potrà disporre il divieto di accesso nei **locali** pubblici per motivi di sicurezza nei confronti di soggetti condannati definitivamente o con sentenza confermata in appello nell'ultimo triennio per reati di produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti. Il divieto, di durata tra uno e cinque anni, può riguardare anche lo stazionamento nelle immediate vicinanze degli stessi **locali**.

Writer. L'articolo 16 del decreto integra la formulazione dell'art. 639 del codice penale (Deturpamento e imbrattamento di cose altrui) per combattere, in particolare, il fenomeno dei writers. Viene stabilito che, se il reato è commesso su **beni** immobili, su mezzi di **trasporto** pubblici o privati o su cose di interesse storico o artistico il giudice possa subordinare l'applicazione della sospensione condizionale della pena all'obbligo di ripristino e ripulitura dei luoghi oggetto dell'illecito.

PAGINA A CURA DI FRANCESCO CERISANO

circolazione

### Documento unico, pochi i risparmi

Il Documento unico di circolazione, che a partire dal 1° luglio 2018 dovrebbe mandare in soffitta il vecchio libretto di circolazione incorporando anche i dati contenuti nel certificato di proprietà, sarà una «semplificazione importante», di tempo e di denaro, per i cittadini e per la p.a., perché porrà fine a una «duplicazione difficilmente giustificabile, derivante dalla storica coesistenza di due archivi non comunicanti o, comunque, parzialmente disallineati, preposti al rilascio di due documenti distinti».

Tuttavia, senza una vera unificazione delle banche dati (quella del Pubblico registro automobilistico gestito dall'Acì e quella e dell'Archivio nazionale dei veicoli gestito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) il dlgs attuativo della delega Madia rischia di non centrare gli obiettivi che il governo si è prefissato. A sostenerlo è il Consiglio di Stato nel parere (n. 877 dell'11 aprile) sul dlgs approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri lo scorso 23 febbraio. Secondo Palazzo Spada lo schema di decreto dispone esclusivamente modifiche concernenti le funzioni amministrative, disponendone il parziale trasferimento dall'Acì al ministero delle Infrastrutture e delineando un nuovo iter di comunicazione dei dati per il tramite del Ced presso il Mininfrastrutture, «senza tuttavia intervenire sulle strutture e sulle banche dati, che continuano a restare separate e distinte». Per quanto riguarda i costi, il Consiglio di Stato rileva criticità sulle disposizioni dedicate alla «tariffa unica», ritenendo «i riferimenti alla somma delle due tariffe ed all'imposta di bollo unificata» quali indici di un «approccio conservativo sul tema dei costi gestionali, e correlativamente inefficace su quello dei possibili risparmi per gli utenti». Da ultimo, è posta attenzione sul meccanismo di attuazione della riforma, che nelle previsioni dello schema di dlgs è subordinato alla necessaria adozione di un decreto ministeriale. Per evitare possibili rischi legati a un ritardo del dm, il Cds chiede di inserire nel dlgs disposizioni che assicurino la riduzione dei costi e il conseguimento di risparmi per gli utenti».

36 Mercoledì 12 Aprile 2017

ENTI LOCALI E STATO

Oggi al senato il voto di fiducia (senza modifiche) sul di sicurezza

## Daspo urbano blindato

### Più poteri ai sindaci. Assunzioni tra i vigili

La novità del decreto sicurezza

**MINI DASPO.** Chi impedisce l'accesso e la fruizione di aree pubbliche o viene trovato in stato di ubriachezza oppure commette atti contrari alla pubblica decenza o, ancora, esercita abusivamente le attività di commercio e posteggiatore potrà essere colpito dall'ordine di allontanamento da parte del sindaco. Il divieto avrà un'efficacia temporale limitata (48 ore), ma in caso di reiterazione nella condotta e pericolo per la sicurezza, potrà trasformarsi in un vero e proprio divieto di accesso, disposto dal questore. Il Daspo urbano, a cui si applicheranno in quanto compatibili, le norme relative alle manifestazioni sportive, potrà durare da sei mesi a due anni nei casi in cui il trasgressore sia un soggetto condannato negli ultimi cinque anni per reati contro la persona o il patrimonio.

**PATTI SULLA SICUREZZA.** Il decreto detta le regole per i patti sulla sicurezza urbana che saranno sottoscritti da sindaci e prefetti. Comuni e prefetture individueranno insieme gli interventi da realizzare in materia di prevenzione della criminalità diffusa e predatoria e per la promozione della legalità.

**NUOVE ASSUNZIONI.** La chance di nuove assunzioni nella polizia locale sarà subordinata all'assunzione dei comuni virtuosi, ossia dei municipi che hanno rispettato il pareggio di bilancio. Essi potranno assumere a tempo indeterminato personale di polizia locale nel limite dell'80% (ma solo per il 2017) della spesa sostenuta per i vigili che hanno lasciato il lavoro nell'anno precedente. Dal 2018 il limite di spesa salirà al 100%. Le assunzioni del personale di polizia locale non rinvieranno ai fini del calcolo del tetto al turnover previsto dalla legge di Stabilità 2016 (25% della spesa per il personale non dirigenziale cessato nell'anno precedente).

**EQUO INDENNIZIO.** Equo indennizzo e rimborso delle spese di urgenza per causa di servizio vengono estesi anche al personale della polizia municipale che quindi sarà equiparato, sotto questo profilo, ai dipendenti del comparto sicurezza, difesa, vigili del fuoco e soccorso pubblico. Nulla da fare invece per la pensione privilegiata.

**MISURE CONTRO LO SPACCIO.** Il questore potrà disporre il divieto di accesso nei locali pubblici per motivi di sicurezza nei confronti di soggetti condannati definitivamente o con sentenza confermata in appello nell'ultimo biennio per reati di produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti. Il divieto di durata tra uno e cinque anni, può riguardare anche lo stazionamento nelle immediate vicinanze degli stessi locali.

**WRITERS.** L'articolo 16 del decreto integra la formulazione dell'art. 639 del codice penale (dell'abbandono e imbroccamento di cose altrui) per combattere, in particolare, il fenomeno dei writers. Viene stabilito che, se il reato è commesso su beni immobili, su mezzi di trasporto pubblici o privati o su cose di interesse storico o artistico il giudice possa subordinare l'applicazione della sospensione condizionale della pena all'obbligo di ripristino e ripulitura dei luoghi oggetto dell'illecito.

Nuove assunzioni nella polizia locale. La chance di nuove assunzioni nella polizia locale sarà subordinata all'assunzione dei comuni virtuosi, ossia dei municipi che hanno rispettato il pareggio di bilancio. Essi potranno assumere a tempo indeterminato personale di polizia locale nel limite dell'80% (ma solo per il 2017) della spesa sostenuta per i vigili che hanno lasciato il lavoro nell'anno precedente. Dal 2018 il limite di spesa salirà al 100%. Le assunzioni del personale di polizia locale non rinvieranno ai fini del calcolo del tetto al turnover previsto dalla legge di stabilità 2016 (25% della spesa per il personale non dirigenziale cessato nell'anno precedente).

Equo indennizzo ai vigili. Equo indennizzo e rimborso delle spese di urgenza per causa di servizio vengono estesi anche al personale della polizia municipale che quindi sarà equiparato, sotto questo profilo, ai dipendenti del comparto sicurezza, difesa, vigili del fuoco e soccorso pubblico. Nulla da fare invece per la pensione privilegiata. Per la misura ver-

ranno stanziati 2,5 mln di euro l'anno.

Misure contro lo spaccio. Il questore potrà disporre il divieto di accesso nei locali pubblici per motivi di sicurezza nei confronti di soggetti condannati definitivamente o con sentenza confermata in appello nell'ultimo biennio per reati di produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti. Il divieto di durata tra uno e cinque anni, può riguardare anche lo stazionamento nelle immediate vicinanze degli stessi locali.

Writers. L'articolo 16 del decreto integra la formulazione dell'art. 639 del codice penale (dell'abbandono e imbroccamento di cose altrui) per combattere, in particolare, il fenomeno dei writers. Viene stabilito che, se il reato è commesso su beni immobili, su mezzi di trasporto pubblici o privati o su cose di interesse storico o artistico il giudice possa subordinare l'applicazione della sospensione condizionale della pena all'obbligo di ripristino e ripulitura dei luoghi oggetto dell'illecito.

**CIRCOLAZIONE**  
**Documento unico, pochi i risparmi**

Il Documento unico di circolazione, che a partire dal 1° luglio 2018 dovrebbe mandare in soffitta il vecchio libretto di circolazione incorporando anche i dati contenuti nel certificato di proprietà, sarà una «semplificazione importante», di tempo e di denaro, per i cittadini e per la p.a., perché porrà fine a una «duplicazione difficilmente giustificabile, derivante dalla storica coesistenza di due archivi non comunicanti o, comunque, parzialmente disallineati, preposti al rilascio di due documenti distinti». Tuttavia, senza una vera unificazione delle banche dati (quella del Pubblico registro automobilistico gestito dall'Acì e quella e dell'Archivio nazionale dei veicoli gestito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) il dlgs attuativo della delega Madia rischia di non centrare gli obiettivi che il governo si è prefissato. A sostenerlo è il Consiglio di Stato nel parere (n. 877 dell'11 aprile) sul dlgs approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri lo scorso 23 febbraio. Secondo Palazzo Spada lo schema di decreto dispone esclusivamente modifiche concernenti le funzioni amministrative, disponendone il parziale trasferimento dall'Acì al ministero delle Infrastrutture e delineando un nuovo iter di comunicazione dei dati per il tramite del Ced presso il Mininfrastrutture, «senza tuttavia intervenire sulle strutture e sulle banche dati, che continuano a restare separate e distinte». Per quanto riguarda i costi, il Consiglio di Stato rileva criticità sulle disposizioni dedicate alla «tariffa unica», ritenendo «i riferimenti alla somma delle due tariffe ed all'imposta di bollo unificata» quali indici di un «approccio conservativo sul tema dei costi gestionali, e correlativamente inefficace su quello dei possibili risparmi per gli utenti». Da ultimo, è posta attenzione sul meccanismo di attuazione della riforma, che nelle previsioni dello schema di dlgs è subordinato alla necessaria adozione di un decreto ministeriale. Per evitare possibili rischi legati a un ritardo del dm, il Cds chiede di inserire nel dlgs disposizioni che assicurino la riduzione dei costi e il conseguimento di risparmi per gli utenti».